



PROGRAMMA VISITA
VESCOVO

8



BRASILE

19



LUNEDÌ IN CORO

30

in

CAMMINO

MADONNA DEL ROSARIO 5/2014



- 3 Il cammino dell'Unità
- 4 Mappatura della Pastorale in U. P.
- 8 Programma della visita del Vescovo
- 9 La passione per l'annuncio del Vangelo
- 10 Esortazione apostolica Evangelii Gaudium
- 13 "Ho incontrato un Santo"
- 14 Cercare Gesù nel Vangelo per un mondo di Pace
- 16 Grazie Africa, grazie Italia
- 17 Messaggio del Papa per la Giornata missionaria
- 19 Dal Brasile
- 21 Obrigado Brasil !!!
- 22 PEabiru! DOVE SI TROVA???
- 23 La Madonna di Gaino
- 24 Il Magnificat di Don Armando Caldana
- 25 30 anni e non li dimostra
- 26 Torneo di pallavolo
- 28 E siamo a quota ...15
- 29 Minibasket in oratorio
- 30 Lunedì in coro 2014
- 31 Cantando sotto le stelle
- 32 Aggiungi un posto a tavola...
- 34 Da nobis pacem
- 35 La musica dei ricordi
- 38 Arte e fede a Fasano
- 39 Pellegrinaggio Madonna del Carmine
- 40 La chiesa di Supiane, restauro ed inaugurazione
- 41 Sant'Ercolano
- 42 Meno male che la pesca c'è
- 43 Materna Maderno
- 46 Maderno nel 1500
- 48 Contrade di Toscolano
- 49 Pomeriggio di fuoco
- 50 Calendari liturgici

 **in CAMMINO**

Periodico delle Parrocchie
dell'Unità Pastorale di:

"S. Andrea Apostolo" in Maderno,
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,
"S. Michele" in Gaino
"S. Nicola" in Cecina e
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale
di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:
Farina don Leonardo

Redazione:
Don Giovanni Cominardi
Don Carlo Moro
Civieri Carla
Fracassoli Chiara
Laude Cecilia
Saffin Elisabetta
Toselli Laura
Chimini Silvia

Direttore responsabile:
Filippini don Gabriele
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

Stampa:
Tipolitografia Lumini
Travagliato (Brescia)

**N.B. A tutti i corrispondenti
la redazione ricorda che si riserva
la facoltà di scegliere e utilizzare
a sua esclusiva discrezione
gli scritti pervenuti**

**Gli articoli dovranno essere consegnati alla
nostra redazione entro il 5-10-2014**

IL CAMMINO DELL'UNITÀ



Il cammino che ha portato alla realizzazione dell'Unità Pastorale prende inizio negli anni 90. La diocesi aveva avviato il progetto "redistribuzione del clero"... iniziano i primi accorpamenti di parrocchie, tra queste Gaino e Cecina, Maderno e Montemaderno (1986). I due sacerdoti di riferimento sono don Armando Scarpetta e don Eugenio Mena (coadiuvato da don Gualtiero Pasini). Le fatiche iniziali vengono ben superate dalle comunità di Maderno e Montemaderno, rimangono maggiori resistenze per la pastorale d'insieme tra Gaino e Cecina.

I parroci che si avvicendano (don Pierluigi Murgioni 1989-1993, don Angiolino Cobelli 1993-2002 per Gaino e Cecina; mons. Gianfranco Mascher 1993-2003 per Maderno e Montemaderno) spingono le comunità a proseguire questo cammino di Unità pastorale portando le parrocchie a sentirsi maggiormente legate tra di loro. Crescono i momenti di condivisione liturgica e catechistica.

Una certa difficoltà si vive nella parrocchia di Cecina, da sempre legata a Toscolano (di cui era cura-

zia), che non si riconosce nel legame con Gaino. Era infatti più logico legarla a Toscolano.

La sintonia tra Maderno e Montemaderno porta ad un unico Consiglio pastorale e nel 1999 le due comunità vivono la forte esperienza delle Missioni al popolo.

Nel 2003 viene nominato parroco di Maderno e Montemaderno don Leonardo Farina a cui viene chiesto di proseguire in questo cammino e di prepararsi a realizzare l'unità pastorale con Gaino e Cecina. Un "moto di ribellione" della comunità di Gaino obbliga il Vescovo a nominare per un po' di anni un "parroco festivo", mons Marco Alba (2004-2006).

Dal 2006 viene coinvolto anche il parroco di Toscolano don Fausto Prandelli, così si realizza l'idea dell'unità pastorale di Toscolano Maderno che ha come moderatore don Leonardo Farina.

In questo anno viene nominato parroco di Fasano don Carlo Moro che dopo qualche mese di vita parrocchiale chiede che la sua comunità venga accolta nell'unità pastorale di Toscolano Maderno. Le

motivazioni sono legate alla propensione che la gente vive verso queste comunità piuttosto che con Gardone Riviera. Inoltre una parte di questa comunità (Bezzuglio e Bornico) appartiene al comune di Toscolano Maderno.

Da questo anno le 6 comunità intraprendono un cammino pastorale d'insieme.

Le 2 comunità di Toscolano e Fasano si integrano nel cammino condividendo le iniziative già in atto tra le 4 comunità.

Nel 2010 viene costituito un unico Consiglio pastorale che raccoglie tutti i rappresentanti eletti dalle comunità. L'obiettivo del CP è realizzare un Progetto pastorale che salvi l'identità delle parrocchie e le faccia convergere verso un cammino comune.

Gli aspetti fondamentali della vita cristiana, liturgia-catechesi-carità, sono progettati insieme, e l'attività pastorale verso le famiglie, i giovani (oratorio), gli ammalati è pensata insieme e coordinata da un sacerdote responsabile. Dal 2010 i due oratori hanno un unico responsabile nella figura del vicario parrocchiale, don Giovanni Cominardi. Questo è un passaggio delicato ma molto importante, infatti grande è la pressione delle comunità affinché gli oratori possano continuare ad essere un riferimento per i giovani della parrocchia. Un equilibrio che si sta costruendo insieme all'apertura per un cammino comune (vedi Grest di questi ultimi due anni).

La partecipazione al Sinodo diocesano del Dicembre '12 e le linee guida che ne escono sono una conferma al cammino fatto, ciò ha portato queste parrocchie a chiedere al Vescovo la Costituzione dell'unità pastorale (Aprile 2014)

MAPPATURA DELLA PASTORALE IN U. P.

E' il quadro delle realtà parrocchiali presenti e della loro struttura ed organizzazione, per una visione organica e completa della Unità Pastorale



CATECHESI BATTESIMALE

SOGGETTI: Un sacerdote e 5 operatori pastorali della Commissione Famiglia.

INCONTRO: 3 incontri con i genitori, padrini e madrine in tutte le parrocchie.

ATTIVITA': preparazione al Sacramento del Battesimo e visita alle famiglie;

CATECHESI 0-6 ANNI SI VEDA "SCUOLE MATERNE"

CAMMINO ICFR

Si svolge negli oratori di Toscolano, Maderno e Fasano secondo l'itinerario diocesano. Una quarantina i catechisti coinvolti.

GENITORI ICFR

Cammini comuni per le sei parrocchie. Si tiene negli oratori di Toscolano e di Maderno. Una ventina di catechisti per adulti coinvolti.

BIENNIO PREADOLESCENTI

SOGGETTI: una decina di animatori tra Fasano e Maderno.

INCONTRO: incontro settimanale a Fasano di un'ora e incontri quindicinali con cena e animazione in oratorio per Maderno (con tutte le altre

parrocchie dell'UP).

ATTIVITA' catechesi e animazione secondo il progetto "Dal dono alla responsabilità"

QUADRIENNIO ADOLESCENTI

SOGGETTI: 7/8 gli animatori tra Fasano e Maderno.

INCONTRO: incontro settimanale di un'ora sia a Fasano che a Maderno (con tutte le altre parrocchie dell'UP).

ATTIVITA' catechesi e animazione;

GIOVANI (SI VEDA ORATORIO)

CORSI FIDANZATI

SOGGETTI: un sacerdote e quattro coppie di animatori, a livello Zonale.

INCONTRO: due corsi annuali di otto incontri ciascuno più due giornate di ritiro.

ATTIVITA' proposta, lavoro di coppia, lavoro di gruppo e confronto.

GIOVANI COPPIE VEDI ICFR

FORMAZIONE GENITORI VEDI ICFR

GRUPPI FAMIGLIA

Vedi PASTORALE della FAMIGLIA nel progetto

CATECHESI ADULTI

SOGGETTI: due sacerdoti.

INCONTRO: incontro settimanale a Fasano di catechesi e incontro settimanale a Maderno con Lectio Divina.

ATTIVITA' catechesi e animazione

CENTRI D'ASCOLTO

SOGGETTI: 7 centri di ascolto ai quali partecipano una ventina di animatori e un centinaio di persone a Maderno.

INCONTRO: incontro mensile, catechesi e programmazione.

ATTIVITA' schede della Diocesi di

Brescia

GRUPPI BIBLICI

Nulla

FORMAZIONE DEI CATECHISTI (DEI BAMBINI E DEGLI ADULTI)

SOGGETTI: sacerdoti e relatori invitati.

INCONTRO: quattro o cinque incontri annuali.

ATTIVITA': approfondimento di temi pastorali e catechetici.

FORMAZIONE PER TUTTI

SOGGETTI: mediamente 60/70 persone.

INCONTRO: Assemblea dell'Unità Pastorale all'inizio dell'anno pastorale (prima domenica di ottobre). Vi partecipano una settantina di persone provenienti dalle 6 parrocchie.

Itinerario (formativo) durante il tempo di Avvento (incontri in parrocchie diverse)

Itinerario (formativo) durante il tempo di Quaresima (incontri in parrocchie diverse)

ATTIVITA' catechesi e formazione biblica e spirituale

LITURGIA



S.MESSA/E FESTIVE

Si celebrano in tutte sei le Parrocchie: 20 Sante Messe prefestive e festive comprese 3 S. Messe celebrate dai Padri Piamartini.

Celebrazione del Triduo pasquale (in tutte le Parrocchie tranne la parrocchia di Cecina, per quanto è possibile)

S.MESSA/E FERIALI

Si celebrano nelle Parrocchie di Toscolano, Maderno e Fasano: 4 messe quotidiane ed una messa quotidiana presso i Padri Piamarta. Una volta la settimana nelle Parrocchie di Montemaderno, Gaino e Cecina

CELEBRAZIONI ANNUALI

- Celebrazione della Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, S.Messa e processione (a Gaino, il venerdì dopo il Corpus Domini)
- Pellegrinaggio al Monte Pizzocolo (la terza domenica di giugno)
- Celebrazione della Solennità di S.Ercolano (a Maderno, il 12 agosto)
- Celebrazione della festa della Madonna di Gaino (a Gaino, il 5 luglio)
- Celebrazione della Festa della Madonna del Carmine (a Fasano, la seconda domenica di luglio)
- Celebrazione della Madonna del Benaco (a Toscolano, l'8 settembre)
- Celebrazione della Madonna addolorata (a Montemaderno, la terza domenica di settembre)
- Celebrazione della Madonna del Rosario (a Cecina, la seconda domenica di ottobre)

ADORAZIONE EUCARISTICA

Si tiene settimanalmente nelle Parrocchie di Toscolano (Domenica pomeriggio) e di Fasano (Venerdì mattina). Nei tempi forti anche a Maderno (Domenica pomeriggio)

ROSARIO

Si recita in tutte le Parrocchie prima della S. Messa. Nel mese di maggio quotidianamente in tutte le parrocchie: rosario serale.

VIA CRUCIS

Si tiene nelle Parrocchie di Toscolano, Maderno, Montemaderno e Fasano durante i venerdì di quaresima; Martedì a Gaino e Mercoledì a Cecina.

Nella Parrocchia di Gaino si tiene una Via Crucis per l'UP allestita dai giovani e dagli adolescenti dell'UP.

CONFESSIONI

- Prima della celebrazione della S.Messa
- Inoltre si celebra:
- Liturgia penitenziale comunitaria in vista della Solennità di tutti i santi (fine ottobre, a Toscolano)
- Liturgia penitenziale comunitaria in preparazione al Natale (a Maderno e a Toscolano)
- Liturgia penitenziale comunitaria all'inizio della quaresima (a Toscolano)
- Liturgia penitenziale comunitaria in preparazione alla Pasqua (a Maderno e a Toscolano)

LECTIO DIVINA

Si tiene a Maderno il mercoledì sera sui testi della Domenica 20 persone che la frequentano

GRUPPI DI PREGHIERA

Presenza di piccoli gruppi legati al movimento dei Focolarini e ai Terziari Francescani.

MINISTRANTI

SOGGETTI: Un laico coordinatore e due sacerdoti che li seguono. Un centinaio i ministranti dell'UP.

INCONTRO: Sono presenti in ogni parrocchia e si incontrano per momenti formativi comuni durante l'anno. A maggio si tiene il Meeting dei ministranti dell'UP

ATTIVITA' formazione liturgica/vocazionale e momenti aggregativi/ricreativi

MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARISTIA

SOGGETTI: Una trentina di Ministri straordinari con un sacerdote coordinatore.

INCONTRO: Sono presenti in ogni parrocchia tranne Cecina e si incontrano due volte l'anno per incontri formativi comuni oltre al corso diocesano.

ATTIVITA' : Svolgono servizio durante le celebrazioni e si sta avviando il servizio per la comunione agli ammalati.

LETTORI

SOGGETTI: Sono 120 in tutte le parrocchie dell'UP coordinati da un sa-

cerdote.

INCONTRO: due incontri annuali di formazione

ATTIVITA' : Svolgono servizio durante le celebrazioni liturgiche.

CORO

Sono presenti nelle Parrocchie di Maderno, Montemaderno, Toscolano e Fasano e svolgono servizio liturgico. In particolare la Corale S. Cecilia di Maderno svolge anche una intensa attività concertistica.

E' presente un coro giovanile e uno di voci bianche.

FESTE PATRONALI

Si celebra in ogni parrocchia secondo le tradizioni proprie.

PROCESSIONI

Si svolge la processione Eucaristica in occasione del Corpus Domini nelle parrocchie di Toscolano, Maderno, Montemaderno e Fasano.

Si svolgono processioni Mariane nelle Parrocchie di Toscolano, Maderno, Montemaderno e Fasano. Quinquennale a Cecina.

GIORNATE EUCARISTICHE

Vd. Quarantore

QUARANTORE

Si celebrano nelle Parrocchie di Toscolano, Maderno, Montemaderno e Fasano secondo le tradizioni di ogni parrocchia.

TRIDUI DEI MORTI

Non previsti

VEGLIE FUNEBRI

Si celebrano in tutte le parrocchie, nella casa del defunto o altrove

ESERCIZI SPIRITUALI

Non previsti

NOVENE

Novena Mariana in preparazione alla Festa della Madonna del Benaco (8 settembre) a Toscolano.

COMMISSIONE LITURGICA

E' presente, agisce all'interno del CPP di UP e ha compito di studio, analisi e riflessione

E' presente anche un gruppo liturgico che riunisce fedeli di ogni parrocchia

e ha compiti di azione concreta (preparazione sussidi ed eventi, coordinamento azione delle varie sacrestie, ...).

CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI

Celebrazione dei sacramenti del battesimo e del matrimonio in ogni parrocchia

Celebrazione della Cresima in cattedrale, con il Vescovo (durante il mese di Novembre)

Celebrazione della Messa di prima comunione in tutte le parrocchie dell'UP (il giorno successivo alla celebrazione della Cresima)

Celebrazione dell'Unzione degli Infermi presso la Casa di riposo di Maderno l'11 febbraio, memoria della Madonna di Lourdes.

FOGLIETTI LITURGICI PER LA DOMENICA

Ad ogni Messa festiva, riportano gli avvisi, rispettivamente della parrocchia dove sono distribuiti e gli avvisi comuni all'UP

LITURGIA E SPIRITUALITA'



CELEBRAZIONI ANNUALI

Santa Messa di inizio e fine anno catechistico nei tre Oratori (Maderno, Toscolano, Fasano)

VIA CRUCIS

Via Crucis a quadri viventi realizzata dai giovani dell'Unità Pastorale nelle varie parrocchie dell'UP.

CONFESSIONI

- Liturgie penitenziali per i bambini dell'ICFR e dei gruppi preadolescenti
- Liturgie penitenziali per adolescenti e giovani Pasquali e Natalizie nella Parrocchiale di Maderno;

PREGHIERA

- Preghiera per i bambini ICFR durante il periodo di Avvento e di Quaresima prima dell'inizio delle lezioni scolastiche, per Maderno, Toscolano, Gaino, Cecina e Montemaderno;
- Preghiera per adolescenti e giovani nella chiesa Monumentale di S Andrea a Maderno durante il periodo Quaresimale per Maderno, Toscolano, Gaino, Cecina e Montemaderno
- Partecipazione agli incontri zonali di Spiritualità per giovani;
- Partecipazione alla scuola di preghiera per giovani tenuta dal Vescovo in Cattedrale durante la Quaresima;
- Partecipazione alle iniziative diocesane come la "Veglia delle Palme";

ATTIVITÀ AGGREGATIVA



BAR

Per Maderno e Toscolano il bar è aperto ogni giorno dalle 14.30 alle 18.00. (circa 35 i volontari impegnati); Chiusura luglio/agosto.

Per Fasano: bar aperto il Venerdì, Sabato e Domenica dalle 14.30 alle 18.00 (circa 25 i volontari impegnati)

ti). Chiusura nei mesi estivi giugno/luglio/agosto.

CINEMA, TEATRO

Presenza all'oratorio di Maderno, Toscolano e Fasano di sale per attività teatrali gestite da una decina di genitori con un gruppo di oltre 50 bambini impegnati. In ogni oratorio due rappresentazioni all'anno.

Attività sportiva

Presenza all'Oratorio di Toscolano della società "USO Toscolano" impegnata nelle attività CSI di Calcio (20 ragazzi con tre adulti responsabili), Pallavolo (60 ragazze con 7/8 adulti responsabili) e Tennistavolo (15 tra ragazzi e adulti);

Organizzazione a Maderno di un torneo estivo notturno di Calcio; Organizzazione a Toscolano di due tornei estivi notturni di Calcio e uno di Pallavolo;

TEMPO LIBERO

Organizzazione di un GREST unico per l'UP: i bambini sono suddivisi per età nei due oratori di Maderno e Toscolano (complessivamente 250 bambini iscritti e 80 animatori)

Organizzazione di giornate di gioco; Organizzazione di gite e viaggi ricreativi per bambini, adolescenti e giovani;

Campi scuola invernali ed estivi in modo particolare per preadolescenti e adolescenti

VOLONTARIATO



Organizzazione di esperienze mis-

sionarie estive nei paesi dell'Africa e dell'America Latina. Una ventina di giovani impegnati. Percorso di formazione con l'aiuto di missionari e del Centro Missionario Diocesano nei mesi precedenti la partenza.

GRUPPO CARITAS

SOGGETTI 25 persone delle comunità di Toscolano, Maderno, Gaino e Montemaderno.

INCONTRO mensile di formazione e programmazione. Corsi straordinari di formazione con la partecipazione di operatori diocesani (annuale)

ATTIVITA' gestione dei centri di ascolto caritativo (Maderno e Toscolano); visite agli ammalati; sostegno a situazioni di disagio; collaborazione con i servizi sociali; partecipazione convegno diocesano; incontro con "badanti";

GRUPPO MISSIONARIO

SOGGETTI 10 persone delle comunità di Toscolano e Maderno.

INCONTRO mensile di formazione e programmazione. Corsi straordinari di formazione con la partecipazione di operatori diocesani (annuale in collaborazione con la Caritas)

ATTIVITA' Mercatino commercio equo solidale; scambi epistolari con missionari; sostegno ai missionari

locali; raccolta fondi in occasione di eventi catastrofici; partecipazione incontri diocesani e collaborazione a progetti diocesani (esempio "abbiamo riso per tutti..."); animazione zonale missionaria (3 appuntamenti: mese missionario; giornata missionaria mondiale; solennità Pentecoste);

PASTORALE SOCIALE

ATTIVITA' Importante esperienza di solidarietà e sostegno alla Cartiera di Toscolano durante una vertenza occupazionale nel dicembre 2012

PASTORALE DELLA SALUTE (VISITE AI MALATI)

Si veda la voce "Ministri straordinari dell'Eucaristia".

CULTURA E COMUNICAZIONE (BOLLETTINI, RADIO, ETC...)

SOGGETTI 50 persone e due sacerdoti;

INCONTRO mensile della redazione del Bollettino;

ATTIVITA' realizzazione del Bollettino Parrocchiale; foglio avvisi domenicale

PASTORALE SCOLASTICA (SCUOLE MATERNE)

SOGGETTI 150 bambini con le loro famiglie e 20 insegnanti; INCONTRO con i genitori durante i tempi forti e occasionali con i bambini delle scuole materne; ATTIVITA' formazione / catechesi

PASTORALE MIGRANTI

SOGGETTI 25 badanti

INCONTRO 2 annuali+mensile con il loro Padre

ATTIVITA' incontri per il Natale e la Pasqua; celebrazioni Eucaristiche mensili.

GITE E PELLEGRINAGGI

SOGGETTI 80 persone circa delle parrocchie dell'unità pastorale

VIAGGI 3 annuali

ATTIVITA' visitare e sostenere i luoghi santi; far conoscere figure di santi; catechesi mariana; sviluppo di una spiritualità ricca dei diversi carismi

PASTORALE DEL TURISMO

ATTIVITA' serate formative, ricreative (concerti) e pellegrinaggi; visita alle chiese



PROGRAMMA COSTITUZIONE DELL'UNITÀ PASTORALE 2/3/4 OTTOBRE 2014

VENERDÌ 19 SETTEMBRE

Ore 20.30 oratorio Maderno

Incontro con i membri del C.U.P., delle Commissioni e dei Gruppi Parrocchiali.

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE

Mattino:

Ore 9.00-11: Incontro con gli alunni e gli insegnanti della scuola primaria.

Ore 11.30: Incontro con i religiosi/ e sacerdoti delle parrocchie

(casa delle Suore "Sacra Famiglia" - Toscolano)

Ore 12.30 Pranzo

Pomeriggio:

Ore 15/ 16: Incontro con i genitori e i bambini della scuola materna di Toscolano.

Ore 16/ 17: Incontro con i genitori e i bambini della scuola materna di Gaino e Cecina.

Sera:

Ore 18.00: Santa Messa a Cecina- Incontro con la comunità.

Ore 19.30: Cena.

Ore 20.45: Incontro comunità di Fasano

VENERDÌ 3 OTTOBRE

Mattino:

Ore 9.30-11: Incontro con gli alunni e gli insegnanti della scuola media di Toscolano.

Ore 11.00: Visita ai sacerdoti anziani.

Ore 12.30: Pranzo

Pomeriggio:

Ore 15/ 16: Incontro con i genitori e i bambini della scuola materna di Maderno.

Sera:

Ore 17.00: Incontro con Comunità Anfass a Montemaderno.

Ore 18.00: Santa Messa a Montemaderno - Incontro con la comunità.

Ore 19.30: Cena.

Ore 20.45: Serata giovani: incontro con il Vescovo. Comunità di Gaino.

SABATO 4 OTTOBRE

Mattino:

Ore 10.00: Visita agli anziani della casa di riposo e incontro con i familiari.

Ore 12.30: Pranzo presso le Suore.

Pomeriggio:

Possibilità di un incontro personale con il Vescovo

Sera:

Ore 17.30: Santa Messa solenne di avvio dell'unità pastorale a Maderno.

Ore 19.30: Festa presso Parco Arcobaleno a Toscolano.

Ore 20.30: Concerto della Corale Santa Cecilia e Voci Bianche - Toscolano

LA PASSIONE PER L'ANNUNCIO DEL VANGELO

CONTINUITÀ TRA PAPA PAOLO VI E PAPA FRANCESCO

a cura di Don Carlo



L'esortazione apostolica "Evangelii gaudium" di Papa Francesco, anche da alcune confidenze dello stesso pontefice molto si ispira e fa riferimento a quel profetico documento montiniano che è stato l'esortazione apostolica post-sinodale "Evangelii nuntiandi".

Un documento quello di Montini in sette capitoli più l'introduzione e la conclusione. In tutto ottantadue paragrafi. Quel documento è stato fatto proprio ed elaborato da Paolo VI dopo il Sinodo del 1974 sul tema dell'evangelizzazione. Rileggendolo oggi appare attuale anche nei vari contenuti culturali, sociali antropologici ed ecclesiali.

Montini vuole il primo capitolo imperniato sul passaggio da Cristo evangelizzatore alla Chiesa evangelizzatrice e in tale contesto sottolinea la necessità di Comunità evangelizzate che evangelizzano (En n. 13) e vede in ciò la vocazione primaria della Chiesa (En n. 14). Papa Francesco

dedica il primo capitolo dell'Evangelii gaudium alla trasformazione missionaria di tutta la Chiesa (Eg nn. 20-49) e ci parla di una Chiesa in uscita, dando una immagine immediata a quello che scrive Paolo VI: "La Chiesa esiste per evangelizzare... essere il canale del dono della grazia, riconciliare i peccatori con Dio" (En n. 14). Entrambi sono la eco di ciò che disse l'Apostolo "per me evangelizzare non è un titolo di gloria, ma un dovere. Guai a me se non predicassi il Vangelo!" (1Cor 9,16). Che cosa debba essere il cuore dell'evangelizzazione e quindi il suo contenuto: la Buona Notizia cioè il primo "Kerygma" sottolineato sia da Paolo VI (En n. 26) che da papa Francesco (Eg n. 164).

Ciò che appare in simbiosi nei due documenti sull'evangelizzazione lo troviamo per l'Evangelii Nuntiandi già al capitolo IV, nell'Evangelii gaudium al capitolo III, dove appunto si indicano le vie dell'evangelizzazione, tra le quali la catechesi (En n. 44 e Eg nn. 135-136). Si chiede di non sottova-

lutare la pietà popolare (En n. 48; Eg nn. 122-123); che tutta la Chiesa sia missionaria (En n. 59; Eg n. 26) con una "predicazione vivente" (En n. 42) che parta dall'ascolto della Parola e del popolo (Eg n. 154) per giungere a tutti i lontani (En n. 51), al mondo secolarizzato (En n. 52), ai non credenti (En n. 55), ai non praticanti (En n. 56), al "cuore delle masse" dice Paolo VI (En n. 57) e si ponga come sostegno dei fedeli (En n. 54).

In entrambi i documenti vi è una preoccupazione per un linguaggio incisivo e cordiale (En n.63; Eg nn. 139-140). Vi è ovviamente il richiamo per l'intero popolo di Dio e a coloro che "in primis" sono chiamati all'Annuncio al fine di essere non solo annunciatori ma testimoni (En n. 76; Eg n. 42) del dono del Vangelo.

Non bisogna temere di individuare e adoperare strumenti nuovi per evangelizzare (En n. 45; Eg n. 156). Vi è dunque una reale sinergia, attenzione e preoccupazione per una Chiesa che in uscita sappia raggiungere tutte le periferie esistenziali avendo in animo di dovere all'intera umanità e a ogni cultura e società la sua bella testimonianza che in Cristo vi è vera pace per la famiglia umana e solida promozione umana avente, quale punto fondante, il primo Annuncio cristiano generatore di stupore e apertura al mistero.

Cambiano i volti ma il cuore del Vicario di Cristo pulsa per la stessa causa: che si spalanchino le porte del cuore delle singole persone e dei popoli a Cristo l'uomo nuovo che rivela all'uomo tutto l'uomo (Gs n. 22).

"EVANGELII GAUDIUM"

SINTESI DELL'ESORTAZIONE APOSTOLICA



La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù": inizia così l'Esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" con cui Papa Francesco sviluppa il tema dell'annuncio del Vangelo nel mondo attuale, raccogliendo, tra l'altro, il contributo dei lavori del Sinodo che si è svolto in Vaticano dal 7 al 28 ottobre 2012 sul tema "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede". Il testo che il Santo Padre ha consegnato a 36 fedeli domenica scorsa, nel corso della Santa Messa di chiusura dell'Anno della fede, è il primo documento ufficiale del suo Pontificato, essendo stata la Lettera Enciclica "Lumen Fidei" redatta in collaborazione con il predecessore

Papa Benedetto XVI.

"Desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani – scrive il Papa – per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni" (1). Si tratta di un accorato appello a tutti i battezzati perché con nuovo fervore e dinamismo portino agli altri l'amore di Gesù in uno "stato permanente di missione" (25), vincendo "il grande rischio del mondo attuale": quello di cadere in "una tristezza individualista" (2).

Il Papa invita a "recuperare la freschezza originale del Vangelo", trovando "nuove strade" e "metodi creativi", a non imprigionare

Gesù nei nostri "schemi noiosi" (11). Occorre "una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno" (25) e una "riforma delle strutture" ecclesiali perché "diventino tutte più missionarie" (27). Il Pontefice pensa anche ad "una conversione del papato" perché sia "più fedele al significato che Gesù Cristo intese dargli e alle necessità attuali dell'evangelizzazione". L'auspicio che le Conferenze episcopali potessero dare un contributo affinché "il senso di collegialità" si realizzasse "concretamente" – afferma – "non si è pienamente realizzato" (32). E' necessaria "una salutare decentralizzazione" (16). In questo rinnovamento non bisogna aver paura di rivedere consuetudini del-

la Chiesa "non direttamente legate al nucleo del Vangelo, alcune molto radicate nel corso della storia" (43).

Segno dell'accoglienza di Dio è "avere dappertutto chiese con le porte aperte" perché quanti sono in ricerca non incontrino "la freddezza di una porta chiusa". "Nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi". Così, l'Eucaristia "non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli. Queste convinzioni hanno anche conseguenze pastorali che siamo chiamati a considerare con prudenza e audacia". (47). Ribadisce di preferire una Chiesa "ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa ... preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci ... è che tanti nostri fratelli vivono" senza l'amicizia di Gesù (49).

Il Papa indica le "tentazioni degli operatori pastorali": individualismo, crisi d'identità, calo del fervore (78). "La più grande minaccia" è "il grigio pragmatismo della vita quotidiana della Chiesa, nel quale tutto apparentemente procede nella normalità, mentre in realtà la fede si va logorando" (83). Esorta a non lasciarsi prendere da un "pessimismo sterile" (84) e ad essere segni di speranza (86) attuando la "rivoluzione della tenerezza" (88). Occorre rifuggire dalla "spiritualità del benessere" che rifiuta "impegni fraterni" (90) e vincere "la mondanità spirituale" che "consiste nel cercare, al posto della gloria del Signore, la gloria umana" (93). Il Papa parla di quanti "si sentono superiori agli altri" perché "irremovibilmente fedeli ad un certo stile cattolico proprio del passato" e "invece di evangelizzare ... classificano gli altri" o di quanti hanno una "cura ostentata della liturgia, della dottrina e del prestigio della Chiesa, ma senza che li preoccupi il reale inserimento del Vangelo" nei bisogni della gente. (95). Questa "è una tremenda corruzione con ap-

parenza di bene ... Dio ci liberi da una Chiesa mondana sotto drappaggi spirituali o pastorali!" (97).

Lancia un appello alle comunità ecclesiali a non cadere nelle invidie e nelle gelosie: "all'interno del Popolo di Dio e nelle diverse comunità, quante guerre!" (98). "Chi vogliamo evangelizzare con questi comportamenti?" (100). Sottolinea la necessità di far crescere la responsabilità dei laici, tenuti "al margine delle decisioni" da "un eccessivo clericalismo" (102). Afferma che "c'è ancora bisogno di allargare gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa", in particolare "nei diversi luoghi dove vengono prese le decisioni importanti" (103). "Le rivendicazioni dei legittimi diritti delle donne ... non si possono superficialmente eludere" (104). I giovani devono avere "un maggiore protagonismo" (106). Di fronte alla scarsità di vocazioni in alcuni luoghi afferma che "non si possono riempire i seminari sulla base di qualunque tipo di motivazione" (107).

Affrontando il tema dell'inculturazione, ricorda che "il cristianesimo non dispone di un unico modello culturale" e che il volto della Chiesa è "pluriforme" (116). "Non possiamo pretendere che tutti i popoli ... nell'esprimere la fede cristiana, imitino le modalità adottate dai popoli europei in un determinato momento della storia" (118). Il Papa ribadisce "la forza evangelizzatrice della pietà popolare" (122) e incoraggia la ricerca dei teologi invitandoli ad avere "a cuore la finalità evangelizzatrice della Chiesa" e a non accontentarsi "di una teologia da tavolino" (133).

Si sofferma "con una certa meticolosità, sull'omelia" perché "molti sono i reclami in relazione a questo importante ministero e non possiamo chiudere le orecchie" (135). L'omelia "deve essere breve ed evitare di sembrare una conferenza o una lezione" (138), deve saper dire "parole che fanno ardere i cuori", rifuggendo da una "predicazione puramente moralista o indottrinante"

(142). Sottolinea l'importanza della preparazione: "un predicatore che non si prepara non è 'spirituale', è disonesto ed irresponsabile" (145). "Una buona omelia ... deve contenere 'un'idea, un sentimento, un'immagine'" (157). La predicazione deve essere positiva perché offra "sempre speranza" e non lasci "prigionieri della negatività" (159). L'annuncio stesso del Vangelo deve avere caratteristiche positive: "vicinanza, apertura al dialogo, pazienza, accoglienza cordiale che non condanna" (165).

Parlando delle sfide del mondo contemporaneo, il Papa denuncia l'attuale sistema economico: "è ingiusto alla radice" (59). "Questa economia uccide" perché prevale la "legge del più forte". L'attuale cultura dello "scarto" ha creato "qualcosa di nuovo": "gli esclusi non sono 'sfruttati' ma rifiuti, 'avanzati'" (53). Viviamo "una nuova tirannia invisibile, a volte virtuale" di un "mercato divinizzato" dove regnano "speculazione finanziaria", "corruzione ramificata", "evasione fiscale egoista" (56). Denuncia gli "attacchi alla libertà religiosa" e le "nuove situazioni di persecuzione dei cristiani ... In molti luoghi si tratta piuttosto di una diffusa indifferenza relativista" (61). La famiglia – prosegue il Papa – "attraversa una crisi culturale profonda". Ribadendo "il contributo indispensabile del matrimonio alla società" (66) sottolinea che "l'individualismo postmoderno e globalizzato favorisce uno stile di vita ... che snatura i vincoli familiari" (67).

Ribadisce "l'intima connessione tra evangelizzazione e promozione umana" (178) e il diritto dei Pastori "di emettere opinioni su tutto ciò che riguarda la vita delle persone" (182). "Nessuno può esigere da noi che releghiamo la religione alla segreta intimità delle persone, senza alcuna influenza nella vita sociale". Cita Giovanni Paolo II dove dice che la Chiesa "non può né deve rimanere al margine della lotta per la giustizia" (183). "Per la Chiesa l'opzione per i poveri è una categoria teologica" prima che sociologica.

"Per questo chiedo una Chiesa povera per i poveri. Essi hanno molto da insegnarci" (198). "Finché non si risolveranno radicalmente i problemi dei poveri ... non si risolveranno i problemi del mondo" (202). "La politica, tanto denigrata" – afferma – "è una delle forme più preziose di carità". "Prego il Signore che ci regali più politici che abbiano davvero a cuore ... la vita dei poveri!". Poi un monito: "Qualsiasi comunità all'interno della Chiesa" si dimentichi dei poveri corre "il rischio della dissoluzione" (207).

Il Papa invita ad avere cura dei più deboli: "i senza tetto, i tossicodipendenti, i rifugiati, i popoli indigeni, gli anziani sempre più soli e abbandonati" e i migranti, per cui esorta i Paesi "ad una generosa apertura" (210). Parla delle vittime della tratta e di nuove forme di schiavismo: "Nelle nostre città è impiantato questo crimine mafioso e aberrante, e molti hanno le mani che grondano sangue a causa di una complicità comoda e muta" (211). "Doppiamente povere sono le donne che soffrono situazioni di esclusione, maltrattamento e violenza" (212). "Tra questi deboli di cui la Chiesa vuole prendersi cura" ci sono "i bambini nascituri, che sono i più indifesi e innocenti di tutti, ai quali oggi si vuole negare la dignità umana" (213). "Non ci si deve attendere che la Chiesa cambi la sua posizione su questa questione ... Non è progressista pretendere di risolvere i problemi eliminando una vita umana" (214). Quindi, un appello al rispetto di tutto il creato: "siamo chiamati a prenderci cura della fragilità del popolo e del mondo in cui viviamo" (216).

Riguardo al tema della pace, il Papa afferma che è "necessaria una voce profetica" quando si vuole attuare una falsa riconciliazione che "metta a tacere" i poveri, mentre alcuni "non vogliono rinunciare ai loro privilegi" (218). Per la costruzione di una società "in pace, giustizia e fraternità" indica quattro principi (221): "il tempo è superiore allo spazio" (222) significa "lavora-

re a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati" (223). "L'unità prevale sul conflitto" (226) vuol dire operare perché gli opposti raggiungano "una pluriforme unità che genera nuova vita" (228). "La realtà è più importante dell'idea" (231) significa evitare che la politica e la fede siano ridotte alla retorica (232). "Il tutto è superiore alla parte" significa mettere insieme globalizzazione e localizzazione (234).

"L'evangelizzazione – prosegue il Papa – implica anche un cammino di dialogo" che apre la Chiesa a collaborare con tutte le realtà politiche, sociali, religiose e culturali (238). L'ecumenismo è "una via imprescindibile dell'evangelizzazione". Importante l'arricchimento reciproco: "quante cose possiamo imparare gli uni dagli altri!", per esempio "nel dialogo con i fratelli ortodossi, noi cattolici abbiamo la possibilità di imparare qualcosa di più sul significato della collegialità episcopale e sulla loro esperienza della sinodalità" (246); "il dialogo e l'amicizia con i figli d'Israele sono parte della vita dei discepoli di Gesù" (248); "il dialogo interreligioso", che va condotto "con un'identità chiara e gioiosa", è "una condizione necessaria per la pace nel mondo" e non oscura l'evangelizzazione (250-251); "in quest'epoca acquista notevole importanza la relazione con i credenti dell'Islam" (252): il Papa implora "umilmente" affinché i Paesi di tradizione islamica assicurino la libertà religiosa ai cristiani, anche "tenendo conto della libertà che i credenti dell'Islam godono nei paesi occidentali!". "Di fronte ad episodi di fondamentalismo violento" invita a "evitare odiose generalizzazioni, perché il vero Islam e un'adeguata interpretazione del Corano si oppongono ad ogni violenza" (253). E contro il tentativo di privatizzare le religioni in alcuni contesti, afferma che "il rispetto dovuto alle minoranze di agnostici o di non credenti non deve imporsi in modo arbitrario che metta a tacere le convinzioni di maggioranze credenti o ignori la ricchezza delle tradizioni religio-

se" (255). Ribadisce quindi di l'importanza del dialogo e dell'alleanza tra credenti e non credenti (257).

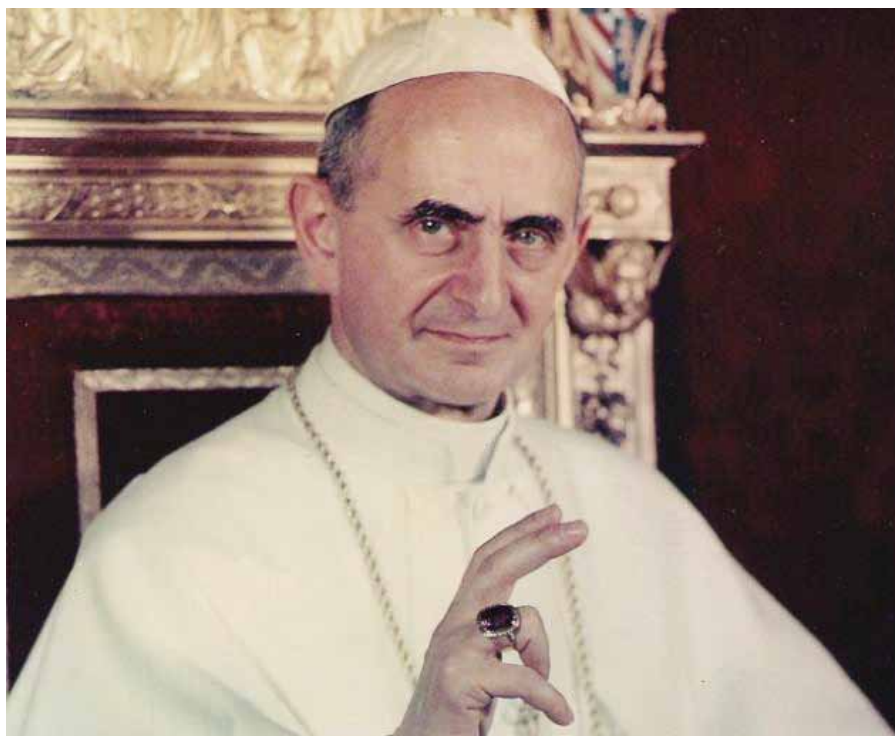
L'ultimo capitolo è dedicato agli "evangelizzatori con Spirito", che sono quanti "si aprono senza paura all'azione dello Spirito Santo" che "infonde la forza per annunciare la novità del Vangelo con audacia (parresia), a voce alta e in ogni tempo e luogo, anche controcorrente" (259). Si tratta di "evangelizzatori che pregano e lavorano" (262), nella consapevolezza che "la missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo" (268): "Gesù vuole che tocchiamo la miseria umana, che tocchiamo la carne sofferente degli altri" (270). "Nel nostro rapporto col mondo – precisa – siamo invitati a dare ragione della nostra speranza, ma non come nemici che puntano il dito e condannano" (271). "Può essere missionario – aggiunge – solo chi si sente bene nel cercare il bene del prossimo, chi desidera la felicità degli altri" (272): "se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita" (274). Il Papa invita a non scoraggiarsi di fronte ai fallimenti o agli scarsi risultati perché la "fecondità molte volte è invisibile, inafferrabile, non può essere contabilizzata"; dobbiamo sapere "soltanto che il dono di noi stessi è necessario" (279). L'Esortazione si conclude con una preghiera a Maria "Madre dell'Evangelizzazione". "Vi è uno stile mariano nell'attività evangelizzatrice della Chiesa. Perché ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto" (288).

Per leggere il testo completo dell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium", o scaricarlo in formato PDF, cliccare o copiare il seguente link:

Italiano:
http://www.vatican.va/phome_it.htm

“HO INCONTRATO UN SANTO”

Padre Luigi



Il 27 gennaio 1956, l'arcivescovo di Milano, mons. Giambattista Montini, bresciano puro sangue e legato a S. Giovanni Battista Piamarta – un altro bresciano puro sangue – per mezzo del papà, l'avvocato Giorgio Montini – venne a Brescia per festeggiare una Santa molto importante: S. Angela Merici, nata a Desenzano nel 1470 e morta a Brescia nel 1540.

S. Angela Merici, pur essendo nata in una famiglia di contadini e, non avendo potuto studiare, pensò alle fanciulle povere per dar loro educazione e cultura, fondando le “Orsoline”.

Il duomo di Brescia è affollato di fedeli e religiosi e, fra questi, ci sono anche i Novizi degli Artigianelli: era il mio anno. L'Arcivescovo di Milano presiede il vespro e tiene la commemorazione della Santa; al termine, nel lasciare il duomo ci si stringe per poterlo vedere bene e potergli baciare la mano.

Non so se ebbe tenerezza della mia giovane età, o della talare che avevo appena indossato, o del mio sguardo di giovane novizio, so che mi tese la mano perchè potessi baciarla, ma soprattutto mi colpì il suo sguardo, tenero, di vero apostolo. Fui l'unico novizio degli Artigianelli che riuscì in questo gesto religioso e per me fu il primo incontro con un... SANTO...

Il 21 giugno 1963 ero a Maderno per celebrare la prima santa Messa nel Seminario dove avevo percorso i primi anni di studio; quel giorno c'era, oltre ai padri piamarini, anche l'allora l'arciprete, Don Arturo Facchetti.

Il 3 giugno 1963 era morto papa Giovanni XXIII e si aspettava che il Conclave donasse alla Chiesa il nuovo Papa. E... habemus papam... Giovanni Battista Montini: Paolo VI.

Non vi so dire la gioia di tutti noi, tanto che don Arturo chiamò un

suo amico e si fece condurre a Concesio – paese natale del nuovo Papa – per partecipare alla festa. Quando lo vidi alla loggia di S. Pietro per la prima benedizione “Urbi et Orbi”, mi sembrò che mi guardasse con quegli occhi buoni di sette anni prima.

Sempre nell'anno 1963, novello sacerdote, fui mandato nella parrocchia di Pavona, comune di Castel Gandolfo – dove c'è la “villa Pontificia”, per aiutare i padri durante l'estate e... l'otto settembre il nuovo Papa venne nel pomeriggio per celebrare la S. Messa in quella Chiesa di S. Eugenio (in onore di papa Pacelli), che il Sottosegretario di Stato (l'allora mons. Montini) aveva voluto che si costruisse.

Ed anche in questa occasione fui vicino a Paolo VI ed ebbi modo di vedere la sua devozione nel celebrare l'Eucarista.

Devo ringraziare il Signore, perchè con la mamma ho celebrato diversi Natali a Roma e, sempre, andavamo al pontificale in S. Pietro e ricevevamo la benedizione Solenne. Sempre mi toccava – oltre alle parole, piene di fede – il tono di quella voce che desiderava che tutti gli uomini accogliessero e gioissero per la venuta di quel “Bambinello” Gesù Salvatore.

Molto mi toccò la morte di Paolo VI, in quell'agosto del '78 pieno di sole, ed in questi trentasei anni, ogni volta che mi sono recato a Roma, non ho mai tralasciato di scendere nelle “grotte vaticane” ed inginocchiarmi sulla tomba – certamente la più semplice e per me la più umile – del nuovo Beato. Se potrò, il 19 ottobre prossimo, cercherò di essere in piazza S. Pietro per guardare quel volto e quegli occhi umili e santi di papa Paolo VI.

Ad majorem Dei gloriam.

DOMENICA, 27 LUGLIO 2014
PIAZZA SAN PIETRO
**CERCARE GESÙ NEL VANGELO
PER UN MONDO DI PACE**
DALL' ANGELUS DI PAPA FRANCESCO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Le brevi similitudini proposte dall'odierna liturgia sono la conclusione del capitolo del Vangelo di Matteo dedicato alle *parabole del Regno di Dio* (13,44-52). Tra queste ci sono due piccoli capolavori: le parabole del tesoro nascosto nel campo e della perla di grande valore. Esse ci dicono che la scoperta del Regno di Dio può avvenire *improvvisamente* come per il contadino che arando, trova il tesoro insperato; oppure *dopo lunga ricerca*, come per il mercante di perle, che finalmente trova la perla preziosissima da tempo sognata. Ma in un caso

e nell'altro resta il dato primario che il tesoro e la perla valgono più di tutti gli altri beni, e pertanto il contadino e il mercante, quando li trovano, *rinunciano a tutto il resto* per poterli acquistare. Non hanno bisogno di fare ragionamenti, o di pensarci, di riflettere: si accorgono subito del valore incomparabile di ciò che hanno trovato, e sono disposti a perdere tutto pur di averlo.

Così è per il Regno di Dio: chi lo trova non ha dubbi, sente che è quello che cercava, che attendeva e che risponde alle sue aspirazioni più autentiche. Ed è veramente così: chi conosce Gesù, chi lo in-

contra personalmente, rimane affascinato, attratto da tanta bontà, tanta verità, tanta bellezza, e tutto in una grande umiltà e semplicità. *Cercare Gesù, incontrare Gesù: questo è il grande tesoro!*

Quante persone, quanti santi e sante, leggendo con cuore aperto il Vangelo, sono stati talmente colpiti da Gesù, da convertirsi a Lui. Pensiamo a san Francesco di Assisi: lui era già un cristiano, ma un cristiano "all'acqua di rose". Quando lesse il Vangelo, in un momento decisivo della sua giovinezza, incontrò Gesù e scoprì il Regno di Dio, e allora tutti i suoi sogni di gloria terrena svanirono.



“NON DOBBIAMO
AVERE TIMORE
DELLA BONTÀ E
DELLA TENEREZZA.”



Il Vangelo ti fa conoscere Gesù vero, ti fa conoscere Gesù vivo; ti parla al cuore e ti cambia la vita. E allora sì, lasci tutto. Puoi cambiare effettivamente tipo di vita, oppure continuare a fare quello che facevi prima ma tu sei un altro, sei rinato: hai trovato ciò che dà senso, ciò che dà sapore, che dà luce a tutto, anche alle fatiche, anche alle sofferenze e anche alla morte.

Leggere il Vangelo. Leggere il Vangelo. Ne abbiamo parlato, ricordate? Ogni giorno leggere un passo del Vangelo; e anche portare un piccolo Vangelo con noi, nella tasca, nella borsa, comunque a portata di mano. E lì, leggendo un passo, troveremo Gesù. Tutto acquista senso quando lì, nel Vangelo, trovi questo tesoro, che Gesù chiama “il Regno di Dio”, cioè Dio che regna nella tua vita, nella nostra vita; Dio che è amore, pace e gioia in ogni uomo e in tutti gli uomini. Questo è ciò che Dio vuole, è ciò per cui Gesù ha donato sé stesso fino a morire su una croce, per liberarci dal potere delle tenebre e trasferirci nel regno della vita, della bellezza, della bontà, della gioia. Leggere il Vangelo è trovare Gesù e avere questa gioia cristiana, che è un dono dello Spirito Santo.

Cari fratelli e sorelle, la gioia di avere trovato il tesoro del Regno di Dio traspare, si vede. Il cristiano non può tenere nascosta la sua fede, perché traspare in ogni parola, in ogni gesto, anche in quelli più semplici e quotidiani: traspare l’amore che Dio ci ha donato mediante Gesù. Preghiamo, per intercessione della Vergine Maria, perché venga in noi e nel mondo intero il suo Regno di amore, di giustizia e di pace.

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle, domani ricorre il centesimo anniversario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, che causò milioni di vittime e immense distruzioni. Tale conflitto, che Papa Benedetto XV definì una “inutile strage”, sfociò, dopo quattro lunghi anni, in una pace risultata più fragile. Domani sarà una giornata di lutto nel ricordo di questo dramma. Mentre ricordiamo questo tragico evento, auspico che non si ripetano gli sbagli del passato, ma si tengano presenti le lezioni della storia, facendo sempre prevalere le ragioni della pace mediante un dialogo paziente e coraggioso.

In particolare, oggi il mio pensiero

va a tre aree di crisi: quella mediorientale, quella irakena e quella ucraina. Vi chiedo di continuare a unirvi alla mia preghiera perché il Signore conceda alle popolazioni e alle Autorità di quelle zone la saggezza e la forza necessarie per portare avanti con determinazione il cammino della pace, affrontando ogni diatriba con la tenacia del dialogo e del negoziato e con la forza della riconciliazione. Al centro di ogni decisione non si pongano gli interessi particolari, ma il bene comune e il rispetto di ogni persona. **Ricordiamo che tutto si perde con la guerra e nulla si perde con la pace.**

Fratelli e sorelle, mai la guerra!

Mai la guerra! Penso soprattutto ai bambini, ai quali si toglie la speranza di una vita degna, di un futuro: bambini morti, bambini feriti, bambini mutilati, bambini orfani, bambini che hanno come giocattoli residui bellici, **bambini che non sanno sorridere.** Fermatevi, per favore! Ve lo chiedo con tutto il cuore. E’ l’ora di fermarsi! Fermatevi, per favore!

...

A tutti auguro buona domenica. E non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo. Arrivederci!

GRAZIE AFRICA, GRAZIE ITALIA.

p. Gian Paolo f.n.

Carissimi

Dopo circa due anni di missione a Luanda è maturata la decisione in sintonia con i miei superiori, di un mio rientro in Italia. Due anni ... pochi ... tanti? Ci mettiamo nelle mani del Signore per continuare a servirlo come meglio possiamo.

Il progetto che ci eravamo proposti con la mia partenza per l'Angola era quello di accompagnare i religiosi locali a una responsabilità più diretta dell'opera. In questi due anni abbiamo avute cinque ordinazioni sacerdotali e si è cercato di affidare ai nuovi padri alcuni ruoli importanti. La direzione della scuola è passata da un padre cileno a P. Paulo Pimenta, angolano, con lui nella conduzione della scuola si è affiancato P. Salomon Pindali. Nella parrocchia si è inserito come vice parroco P. Manuel Cruz. L'anno scorso nel seminario ha terminato il corso teologico Ir. Aniceto e durante quest'anno mi ha affiancato nella formazione dei giovani studenti della scuola superiore e della filosofia. Dalla mia partenza fino al prossimo anno, con l'aiuto di P. Raimundo parroco e nuovo superiore della comunità, avrà la responsabilità della conduzione del seminario. E' un atto di fiducia in questi giovani confratelli che devono essere il futuro della nostra congregazione in terra Angolana.

In questi due anni abbiamo cercato di farli crescere nella collaborazione, nella verità e nella corresponsabilità. Ci siamo riusciti? Direi che ci abbiamo provato. Il cammino da

fare è ancora lungo ma è stato tracciato. Si tratta ora di dare continuità, certamente non li lasceremo soli. Fare un bilancio di quanto ho vissuto qui non è facile, certamente il Signore è stato generoso con i suoi doni. Vorrei ringraziare tutte le persone (e sono tante) che ci hanno aiutato con la loro solidarietà e con la loro preghiera.

Per dovere di gratitudine ricordo le opere realizzate con il vostro aiuto finanziario :

- Realizzazione dell'impianto di amplificazione del santuario
- Consolidamento del muro di cinta della missione con un muro di supporto
- Sistemazione esterna del seminario
- Realizzazione di un laboratorio di informatica per 35 alunni
- Contributo per vitto, alloggio, scuola per venti seminaristi
- Manutenzione ordinaria della casa.

In questi ultimi giorni in terra Africana mi capita spesso di fermarmi a guardare i volti delle centinaia di ragazzi che ogni mattino invadono la nostra scuola. Con il loro sorriso, con la loro voglia di vivere mi hanno insegnato molto. Da loro ho appreso con maggior chiarezza il valore della Vita che forse in Italia abbiamo dimenticato. Bambini a tutti gli angoli delle strade, bambini poveri, ma felici di stare insieme, di ridere di giocare, di essere VIVI . In questo tempo non ho visto nessun bambino fare i capricci per avere qualcosa, ma bimbi contenti giocare con tutto quello che incontrano per strada: un bastone, un copertone, coi tappi

delle bottiglie, saltare su molle di un vecchio materasso facendo le pirolette, dando calci alle lattine al posto di una palla. L'Africa mi ha insegnato l' ESSENZIALE, mi ha fatto scoprire con maggior radicalità come sia più importante ESSERE che AVERE, togliendo molto del superfluo che spesso avvolge il nostro vissuto di ogni giorno. In questo tempo ho imparato maggiormente a dire GRAZIE per le cose più semplici: per l'acqua che scende dal rubinetto e che devi usare con parsimonia, per un sorriso di un bimbo, per l'energia elettrica che spesso non arriva, per la frescura che dà un po' di sollievo nella calura della giornata, per un'attenzione di un fratello, per un bicchiere di vino che arriva in un giorno di festa, per una telefonata che ti dice che qualcuno non si è dimenticato di te. Cose banali, spesso scontate, ma importanti, per le quali spesso dimentichiamo di dire GRAZIE a Colui che le ha create e rese possibili. P. Piamarta ci ha insegnato che " la Gratitudine deve essere la massima virtù della nostra famiglia religiosa". Come suo figlio voglio ringraziare tutti voi che mi avete accompagnato in questa missione. Grazie Italia, senza il vostro aiuto non avremmo potuto aiutare questi fratelli. Grazie Africa perché ci insegni ad apprezzare la vita e a cercare Colui che ce la dona.

P.S. Potete seguire le attività della missione di Luanda sul sito internet: piamartaluanda.it

o su Facebook : Missione Luanda

NON LASCIAMOCI RUBARE LA GIOIA DELL'EVANGELIZZAZIONE

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2014

FRANCESCO



Cari fratelli e sorelle, oggi c'è ancora moltissima gente che non conosce Gesù Cristo. Rimane perciò di grande urgenza la missione ad gentes, a cui tutti i membri della Chiesa sono chiamati a partecipare, in quanto la Chiesa è per sua natura missionaria: la Chiesa è nata "in uscita".

La Giornata Missionaria Mondiale è un momento privilegiato in cui i fedeli dei vari continenti si impegnano con preghiere e gesti concreti di solidarietà a sostegno delle giovani Chiese nei territori di missione. Si tratta di una celebrazione di grazia e di gioia. Di grazia, perché lo Spirito Santo, mandato dal Padre, offre saggezza e forza a

quanti sono docili alla sua azione. Di gioia, perché Gesù Cristo, Figlio del Padre, inviato per evangelizzare il mondo, sostiene e accompagna la nostra opera missionaria. Proprio sulla gioia di Gesù e dei discepoli missionari vorrei offrire un'icona biblica, che troviamo nel Vangelo di Luca (cfr 10,21-23).

1. L'evangelista racconta che il Signore inviò i settantadue discepoli, a due a due, nelle città e nei villaggi, ad annunciare che il Regno di Dio si era fatto vicino e preparando la gente all'incontro con Gesù. Dopo aver compiuto questa missione di annuncio, i discepoli tornarono pieni di gioia: la gioia è un tema dominante di questa prima e indimenticabile esperienza mis-

sionaria. Il Maestro divino disse loro: «Non rallegratevi però perché i demoni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli. In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: "Ti rendo lode, o Padre"».

(...) E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete"» (Lc 10,20-21.23).

Sono tre le scene presentate da Luca. Innanzitutto Gesù parlò ai discepoli, poi si rivolse al Padre, e di nuovo riprese a parlare con loro. Gesù volle rendere partecipi i discepoli della sua gioia, che era diversa e superiore a quella che essi avevano sperimentato.

2. I discepoli erano pieni di gioia, entusiasti del potere di liberare la gente dai demoni.

Gesù, tuttavia, li ammonì a non rallegrarsi tanto per il potere ricevuto, quanto per l'amore ricevuto: «perché i vostri nomi sono scritti nei cieli» (Lc 10,20). A loro infatti è stata donata l'esperienza dell'amore di Dio, e anche la possibilità di condividerlo. E questa esperienza dei discepoli è motivo di gioiosa gratitudine per il cuore di Gesù. Luca ha colto questo giubilo in una prospettiva di comunione trinitaria: «Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo» rivolgendosi al Padre e rendendo a Lui lode. Questo momento di intimo gaudio sgorga dall'amore profondo di Gesù come Figlio verso suo Padre, Signore del cielo e della terra, il quale ha na-

scosto queste cose ai sapienti e ai dotti, e le ha rivelate ai piccoli (cfr Lc 10,21). Dio ha nascosto e rivelato, e in questa preghiera di lode risalta soprattutto il rivelare. Che cosa ha rivelato e nascosto Dio? I misteri del suo Regno, l'affermarsi della signoria divina in Gesù e la vittoria su satana.

Dio ha nascosto tutto ciò a coloro che sono troppo pieni di sé e pretendono di sapere già tutto. Sono come accecati dalla propria presunzione e non lasciano spazio a Dio. Si può facilmente pensare ad alcuni contemporanei di Gesù che egli ha ammonito più volte, ma si tratta di un pericolo che esiste sempre, e che riguarda anche noi. Invece, i "piccoli" sono gli umili, i semplici, i poveri, gli emarginati, quelli senza voce, quelli affaticati e oppressi, che Gesù ha detto "beati". Si può facilmente pensare a Maria, a Giuseppe, ai pescatori di Galilea, e ai discepoli chiamati lungo la strada, nel corso della sua predicazione.

3. «Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza» (Lc 10,21). L'espressione di Gesù va compresa con riferimento alla sua esultanza interiore, dove la benevolenza indica un piano salvifico e benevolo da parte del Padre verso gli uomini. Nel contesto di questa bontà divina Gesù ha esultato, perché il Padre ha deciso di amare gli uomini con lo stesso amore che Egli ha per il Figlio. Inoltre, Luca ci rimanda all'esultanza simile di Maria, «l'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore» (Lc 1,47). Si tratta della buona Notizia che conduce alla salvezza. Maria, portando nel suo grembo Gesù, l'Evangelizzatore per eccellenza, incontrò Elisabetta ed esultò di gioia nello Spirito Santo, cantando il Magnificat. Gesù, vedendo il buon esito della missione dei suoi discepoli e quindi la loro gioia, esultò nello Spirito Santo e si rivolse a suo Padre in preghiera. In entrambi i casi, si tratta di una gioia per la salvezza in atto, perché l'amore con cui il Padre ama il Figlio giunge fino a noi, e per l'opera dello Spirito Santo, ci avvolge, ci fa entrare nella vita trinitaria.

Il Padre è la fonte della gioia. Il Figlio ne è la manifestazione, e lo Spirito Santo l'animatore.

Subito dopo aver lodato il Padre,

come dice l'evangelista Matteo, Gesù ci invita: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero» (11,28-30). «La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 1).

Di tale incontro con Gesù, la Vergine Maria ha avuto un'esperienza tutta singolare ed è diventata "causa nostrae laetitiae". I discepoli, invece, hanno ricevuto la chiamata a stare con Gesù e ad essere inviati da Lui ad evangelizzare (cfr Mc 3,14), e così sono ricolmati di gioia. Perché non entriamo anche noi in questo fiume di gioia?

4. «Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 2). Pertanto, l'umanità ha grande bisogno di attingere alla salvezza portata da Cristo. I discepoli sono coloro che si lasciano afferrare sempre più dall'amore di Gesù e marcare dal fuoco della passione per il Regno di Dio, per essere portatori della gioia del Vangelo. Tutti i discepoli del Signore sono chiamati ad alimentare la gioia dell'evangelizzazione. I vescovi, come primi responsabili dell'annuncio, hanno il compito di favorire l'unità della Chiesa locale nell'impegno missionario, tenendo conto che la gioia di comunicare Gesù Cristo si esprime tanto nella preoccupazione di annunciarlo nei luoghi più lontani, quanto in una costante uscita verso le periferie del proprio territorio, dove vi è più gente povera in attesa. In molte regioni scarseggiano le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Spesso questo è dovuto all'assenza nelle comunità di un fervore apostolico contagioso, per cui esse sono povere di entusiasmo e non suscitano attrattiva. La gioia del Vangelo

scaturisce dall'incontro con Cristo e dalla condivisione con i poveri. Incoraggio, pertanto le comunità parrocchiali, le associazioni e i gruppi a vivere un'intensa vita fraterna, fondata sull'amore a Gesù e attenta ai bisogni dei più disagiati. Dove c'è gioia, fervore, voglia di portare Cristo agli altri, sorgono vocazioni genuine. Tra queste non vanno dimenticate le vocazioni laicali alla missione. Ormai è cresciuta la coscienza dell'identità e della missione dei fedeli laici nella Chiesa, come pure la consapevolezza che essi sono chiamati ad assumere un ruolo sempre più rilevante nella diffusione del Vangelo. Per questo è importante una loro adeguata formazione, in vista di un'efficace azione apostolica.

5. «Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,7). La Giornata Missionaria Mondiale è anche un momento per ravvivare il desiderio e il dovere morale della partecipazione gioiosa alla missione ad gentes. Il personale contributo economico è il segno di un'oblazione di se stessi, prima al Signore e poi ai fratelli, perché la propria offerta materiale diventi strumento di evangelizzazione di un'umanità che si costruisce sull'amore.

Cari fratelli e sorelle, in questa Giornata Missionaria Mondiale il mio pensiero va a tutte le Chiese locali. Non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione! Vi invito ad immergervi nella gioia del Vangelo, ed alimentare un amore in grado di illuminare la vostra vocazione e missione. Vi esorto a fare memoria, come in un pellegrinaggio interiore, del "primo amore" con cui il Signore Gesù Cristo ha riscaldato il cuore di ciascuno, non per un sentimento di nostalgia, ma per perseverare nella gioia. Il discepolo del Signore persevera nella gioia quando sta con Lui, quando fa la sua volontà, quando condivide la fede, la speranza e la carità evangelica.

A Maria, modello di evangelizzazione umile e gioiosa, rivolgiamo la nostra preghiera, perché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un nuovo mondo.

Dal Vaticano, 8 giugno 2014, Solennità di Pentecoste

BRASILE:

APPUNTI DI VIAGGIO, PENSIERI E SPERANZE

Don Giovanni

Molte persone, al rientro dal viaggio in Brasile con i nostri giovani mi hanno chiesto: “più bello l’Africa o il Brasile?”... è inevitabile fare subito un confronto. A tutti però ho risposto che i due viaggi sono difficilmente comparabili. Troppo diverse le situazioni sociali e culturali per fare un confronto. Sono e rimangono due viaggi “unicci”... l’Africa è unica per gli aspetti che abbiamo sottolineato più volte nel corso delle esperienze del 2010 e 2012, il Brasile è unico per quanto abbiamo vissuto quest’anno e che i contributi che troverete su queste pagine vi faranno, almeno in parte, toccare.

Il Brasile è innanzi tutto unico per la sua gente. Padre Roberto, uno dei missionari che ci ha accolto, nell’ultima S. Messa che abbiamo celebrato a Jandira, comunità nella periferia di San Paolo, ci ha invitato a fare una cosa: “quando parlerete del Brasile, sarete portati a dire che Rio de Janeiro è bellissima, che le Cascate di Iguazu tolgono il respiro da quanto sono maestose, che la campagna del Paraná è un incantevole paesaggio... tutte cose vere. Ma ricordatevi che una cosa porterete soprattutto nel cuore: la bellezza, l’accoglienza, l’affetto e la simpatia di questa gente”.

Padre Roberto aveva proprio ragione. I ragazzi quest’anno hanno potuto veramente sperimentare la simpatia e il calore di questo popolo che fa dell’incontro personale e della condivisione una componente essenziale del proprio essere. Nelle scuole, nelle case, nelle famiglie, tra i gruppi di giovani delle varie parrocchie ci siamo sempre sentiti ospiti preziosi, ospiti amati, ospiti ai quali riservare un particolare occhio di riguardo.

E, scusate, non vale il prezzo del biglietto aereo solo questo? Nella nostra società, dove la freddezza e la distanza dei rapporti, l’individualismo e l’egoismo la fanno sempre più da padroni far sperimentare a questi ragazzi un altro stile di vita non è forse una grande cosa? Forse è proprio per questo che ho visto le lacrime scendere quando è arrivato il momento di salutare queste persone. Occhi inumiditi dall’emozione e dalla consapevolezza di aver vissuto momenti belli e sereni.

Se poi a questo aggiungiamo tutto quello che abbiamo visto e sperimentato beh... si può ben dirlo, è stato un grande viaggio! Visitare le scuole e gli asili vedendo il grande impegno dei padri e degli insegnanti, trasmettere loro un po’ della nostra italianità, parlando dei luoghi da

cui venivamo, della nostra cultura, delle nostra storia e delle nostre tradizioni. I Brasiliani sono molto interessati all’Italia proprio perché molti portano nel sangue il nostro paese: tantissimi cognomi rivelavano infatti un’origine italiana, soprattutto dal nord-est. Milioni di persone immigrate tra l’ottocento e i primi anni del novecento alla ricerca di lavoro e fortuna in questa grande terra.

Questo viaggio ha gettato un seme. Ora va annaffiato e coltivato. Posso già dire che per dare continuità all’esperienza, se le condizioni lo permetteranno, nell’estate del prossimo anno faremo ancora un viaggio in Brasile. Per questo voglio ringraziare in modo particolare i Padri della Congregazione Sacra Famiglia di Martinengo (BG) e in modo particolare padre Giuseppe e padre Fiorenzo a Peabirù con padre Roberto a Jandira, perché è solo grazie a questi missionari che abbiamo potuto vivere in modo così pieno ed intenso questi giorni brasiliani. Chi vorrà unirsi, sarà ben accetto!

Per finire grazie a voi giovani che come sempre avete partecipato con entusiasmo a questa iniziativa non sempre facile e comoda ma che ha rallegrato e arricchito la vostra vita! Deus te abençoe...





DALL'EDIZIONE DEL GIORNALE LOCALE, LA NOTIZIA DELLA VISITA DEI GIOVANI DI TOSCOLANO MADERNO

Jovens católicos italianos visitam Jandira



A Igreja Católica de Jandira, Paróquia matriz N.S. Aparecida, recebeu no último dia 05 de agosto, caravana de jovens italianos que vieram da cidade de Toscolano Maderno. Em Jandira durante sua estadia na cidade, foram recebidos pelo superior regional da Sagrada Família (CSF) no Brasil, Pe. Roberto Maver, que os acompanhou em visitas pela cidade. Na ocasião eles conheceram a sede da Prefeitura, as instalações da Escola Sagrada Família, e participaram de Missa promovida em agradecimento a viagem que estão fazendo ao Brasil.

Os jovens italianos não ficaram apenas em Jandira, mas foram conhecer as demais sedes da Sagrada Família no Brasil, como na cidade de Peabiru, no estado do Paraná, e também Foz do Iguaçu e Argentina, além do Santuário Nacional de N.S. Aparecida, no vale do Paraíba.

Quem também acompanhou os jovens na jornada no Brasil foram os padre Roberto Maver, Giuseppe e Giovanni, ambos da Sagrada Família.

Para os padres, os jovens são os primeiros frutos da Jornada Mundial da Juventude, que aconteceu ano passado no Rio de Janeiro, onde milhões de jovens de todo o mundo vieram ao nosso país, onde em comunhão com o Papa Francisco celebraram o encontro que marcou positivamente toda juventude católica mundial "Aqui estão os frutos da Jornada Mundial da Juventude "Ide e fazei discípulos entre todas as nações! .

OBRIGADO BRASIL !!!

ENRICO FRAZZINI



Obrigado! Grazie è la parola che riassume al meglio ciò che vorrei esprimere descrivendo la mia esperienza in Brasile. Mi sento riconoscente nei confronti di molte persone, Don Giovanni e Padre Giuseppe che hanno organizzato l'iniziativa e ci hanno guidati in questa esperienza, i miei genitori che mi hanno dato la possibilità di partecipare, e i miei fantastici ed esplosivi compagni di viaggio con i quali ho condiviso momenti di grande divertimento che hanno reso questo viaggio ancora più bello.

Mi sento di ringraziare il Brasile per lo spettacolo naturale che ci ha offerto: il mare e la spiaggia di Rio, la spettacolare vista che abbiamo potuto ammirare dal Pan di Zucchero, la maestosità del Cristo Redentore, tutti gli scenari che ci si sono presentati durante i lunghi trasferimenti, foreste, distese immense di campi, i colori dei fiori, i diversi tipi di animali, il magico spettacolo delle cascate di Iguazù, la grandezza del santuario di Aparecida e tutti i fantastici panorami che quotidianamente ci si presentavano davanti agli occhi.

Ma soprattutto grazie di cuore a tutte

le persone che ho incontrato in Brasile: in particolare ai ragazzi di Peabirù che con la loro grande ospitalità, l'entusiasmo nell'accoglierci nelle case, nelle scuole, nelle loro realtà lavorative, alle feste e alle cene condivise come fratelli, hanno reso questo viaggio non una semplice visita ad una nazione ma un'esperienza di vita indimenticabile che rimarrà sempre nei nostri cuori. La loro gentilezza ed il loro impegno nel proporci ogni giorno nuove esperienze e nell'accompagnarci in prima persona, secondo lo spirito del Tamojuntó (tutti insieme), ci ha dato la possibilità di

capire come vivono quotidianamente in un paese così grande e diverso rispetto al nostro. Soprattutto li ringrazio perché parlare con loro ci ha dato la possibilità di riflettere sulla nostra vita, sulla nostra realtà e sulle possibilità che troppo spesso consideriamo scontate e che tali non sono.

Prima di partire abbiamo promesso ai nostri amici brasiliani che ci saremmo rivisti, perché il Brasile non ci ha donato solo giorni di visite, incontri, canti, preghiere ed esperienze ma ci ha donato soprattutto nuovi grandi amici ai quali voglio dire: ate a proxima!



PEABIRU! DOVE SI TROVA???

Padre Giuseppe Vitari

Vorrei che le parole portassero con sé le emozioni: colori e sapori, stupore e gioia, amicizie e affetti. Il viaggio in Brasile dei ragazzi di don Giovanni è stato ideato proprio un anno fa, quando nel mese di settembre ho cominciato la mia prima esperienza in missione; da uno scambio veloce abbiamo concordato di organizzare un viaggio verso Peabiru! Dove si trova?

Dall'idea ha preso forma la preparazione e così abbiamo pianificato le visite a Rio de Janeiro, al santuario di nostra Signora Aparecida, a San Paolo, e poi alle cascate di Foz do Iguaçu e la grande diga di Itaipu. In mezzo dieci giorni a Peabiru. Dove si trova?

Difficile descrivere la bellezze di questi luoghi, soprattutto Rio e Foz, o l'intensa preghiera di Aparecida, il più grande santuario mariano al mondo, luoghi unici che difficilmente trovano una degna comparazione.

Tenterò, invece, di descrivere come è nata e cresciuta l'amicizia. Ho ritrovato, assieme a don Giovanni giovani che già conoscevo per la loro simpatia, Giovanni, Angelo e Camilla, e con loro avevo trascorso 20 giorni in Mozambico. Con questi ho parlato molto scambiando battute, impressioni, sentimenti, e sono stato ricambiato da una forte simpatia, un'amicizia sempre più sem-

plice e profonda.

Meraviglia e gioia per tutti i ragazzi e le ragazze, per come hanno sperimentato tutto quello che avevo messo in calendario. Ricordo con incredibile stupore il primo giorno nella fazenda di Monte Alto, dove abbiamo partecipato alla raccolta del mais safrina: tutti sulla mietitribbia, poi tutti sul camion pieno zeppo di mais in mezzo a una distesa di terra infinita.

E poi gli incontri con i bambini della scuola São José e Santa Paula; con i ragazzi delle scuole medie e superiori Olavo Bilac e 14 di dicembre: video, canti e balli; dove abbiamo provato a costruire ponti tra due paesi e culture così differenti e così uguali!

E, il pranzo al Lar, Casa famiglia per ragazzi e bambini affidati dal tribunale dei minori: incontro breve, ma credo che abbia colpito tutti per come è ben fatto, ben organizzato e soprattutto per la cordialità di chi vive il Lar, nonostante la difficile esperienza familiare che questi piccoli si portano dentro.

Ancora: che dire delle esperienze un po' stravaganti: tutti insieme sul gommone per risalire il fiume Iguaçu, la camminata di otto km alla cappella di Placa Union, l'ebbrezza dell'elicottero sia di Foz che di Peabiru, la corsa e il bagno (non programmato) su alla 'Reserva Monte Alto' con la

moto d'acqua, il pomeriggio nella 'pescaria' e 43 chili di pesce pescato; la festa del 'Carneiro ao vinho' di domenica 17...

Non ho voluto ricordare tutto, impossibile! Solo uno spaccato per dire quanto sono state intense le nostre giornate qui a Peabiru, dall'arrivo di domenica 10 alle 5 del mattino, fino a mercoledì 20 agosto alle 9,43. Dove si trova Peabiru? Possiamo spiegarlo: a 736 km dalla grande San Paolo verso ovest, nello stato del Parana, vicino al confine del Brasile con Paraguay e anche Argentina. Una piccola cittadina di 13 mila abitanti, bella e con tanti problemi, come sempre... Ma ora da quando il gruppo italiano è ritornato in patria, si sente più povera e con un vuoto che poco a poco cercheremo di colmare. Con la vostra simpatia, allegria e stravaganza avete colpito molti, tant'è che anche oggi incontro persone che mi chiedono di voi e dove siete... 'Signora sono già tornati in Italia!'. 'Padre. Che tristezza, sono rimasti qui con noi così poco!'. 'Poco sì, ma tempo sufficiente per lasciare un segno profondo...'. 'Che bravi ragazzi che sono. 'Credo di sì. Ma sono convinto che è stata anche per loro un'esperienza che segna intelligenza e cuore!

Carissimi: Ate a proxima. Ciao

UN 5 LUGLIO SPECIALE: MADONNA DI GAINO 1986!

Era il lontano 1986 e, come di consuetudine in paese, il 5 luglio si festeggiava la Madonna di Gaino. Ma quell'anno era un anno speciale perché ricorreva il cinquecentenario della presenza dell'immagine della Madonna. In origine era affrescata sulle pareti di una casa di Cussaga e successivamente era stata portata nella chiesa parrocchiale di Gaino. Quello era un anno speciale e per l'occasione il paese si vestì a festa. Tutte le strade e le piazzette del paese furono addobbate con fiori e festoni; nei giorni precedenti fervevano i preparativi, le donne si ritrovavano insieme a gruppetti per scambiarsi le idee e aiutarsi nella preparazione degli addobbi, fra montagne di na-

stri, carta crespa e luminarie, mentre gli uomini lavoravano, sistemando rami di pino alle finestre e archi con le litanie lungo le strade. Nelle rientranze e nei vicolini del paese venivano sistemate statuette della Madonna fra drappi e fiori, i portoni, le finestre e gli angoli caratteristici furono abbelliti con tanto impegno e fantasia per accogliere il passaggio della processione con l'immagine della Madonna. Nella chiesa parrocchiale la Madonna e il Bambino Gesù furono incoronati alla presenza del Vescovo di Brescia, del parroco di Gaino don Armando Scarpetta e dei sacerdoti della zona.





"IL MAGNIFICAT" DI DON ARMANDO CALDANA OMELIA PER LA FESTIVITÀ DELLA MADONNA DI GAINO

Abbiamo ascoltato nel salmo la grande preghiera mariana del Magnificat, dove la Madonna rende lode al Signore per quanto di bello e grande ha fatto al suo popolo, in primis, e poi a lei, chiamandola ad essere madre di Dio. Oggi, nel mio essere qui a celebrare l'Eucaristia, appunto un rendimento di grazie, voglio fare mie insieme a voi le parole della Madonna. Ringrazio con voi il Signore per tutto il bene che mi ha donato chiamandomi al sacerdozio e per quello che mi ha dato modo di offrire in questi trent'anni di ministero, di cui 12 a Maderno e Montemaderno! Motivo in più di ringraziamento è anche dato dal fatto che celebriamo questa S. Messa nella chiesa che ha visto nascere alla fede mia madre per poi accompagnarla nel cammino di fede seguente fino al matrimonio con mio

padre, 55 anni fa; inoltre il grazie è pronunciato di cuore dato che la festa è dedicata alla Madonna di Gaino, cui mia madre era molto devota. Questi sono i miei motivi per dire grazie oggi ma di certo ciascuno di voi, se prova a meditare, trova motivi personali e comunitari per rendere lode al Signore di tutto il bene che ha ricevuto da Lui: ringraziare Dio è la prima forma di preghiera. Senza nulla togliere alla preghiera comunemente intesa, cioè la richiesta di aiuto. Nella prima lettura, infatti, la regina Ester invoca l'aiuto di Dio per intervenire a difesa del suo popolo, rischiando la vita. Nel vangelo la Madonna intercede presso il Figlio affinché aiuti gli sposi che non hanno più vino. La Beata Vergine chiede anche con insistenza, non scoraggiandosi di fronte alla prima risposta negativa di Gesù. Quindi

la Madonna, oltre che intercedere, ci invita anche a perseverare nella richiesta umile di aiuto al Creatore, senza scoraggiarci quando sembra che Lui sia distratto o troppo preso da tante altre richieste!? La nostra Madre nella fede così ci vuol far toccare con mano l'amore misericordioso del Padre, come anche Papa Francesco che non si stanca di esortarci a credere di più in Dio Padre di misericordia, lento all'ira e grande nell'amore. Infine la Madonna ci insegna anche ad ascoltare il Figlio: "fate quello che vi dirà"! E' quindi indispensabile far tesoro della sua Parola per poi metterla in pratica con il suo aiuto: questo è il più bel rendimento di grazie che possiamo regalare a Dio per tutto l'amore che ci dona.

ANNIVERSARIO SACERDOTALE DI DON ARMANDO CALDANA:

TRENT'ANNI DI MESSA E NON LI DIMOSTRA ...



stro contribuito alla crescita e all'armonia delle nostre comunità, secondo i carismi che possediamo: queste cose non sono delegabili.

Don Armando lo ricordiamo sempre con stima, affetto e riconoscenza per la sua presenza discreta, profonda ed equilibrata e per la passione educativa che ha messo nel pascere i nostri figli e le nostre comunità per molti anni; siamo certi che continuerà a fare del bene anche nel suo nuovo vigneto cittadino. Ora ha immerso le sue mani in quell'impasto innestandovi il Pane degli

Trent'anni di messa, trent'anni full time al servizio del Signore e della Sua Chiesa.

Lo scorso 5 luglio Don Armando ha celebrato con noi le sue trenta primavere, nella Parrocchiale di Gaino durante la solennità dell'omonima Madonna, entrambe molto care a lui ed alla sua mamma. In questi piccoli borghi è cresciuta la sua fede ed è qui che ha svolto le sue prime esperienze sacerdotali.

Da circa un anno il Vescovo l'ha destinato parroco nelle parrocchie del Beato Palazzolo e San Giacinto in Brescia. Nella limpida omelia ci ha ricordato l'importanza della responsabilità: non possiamo delegare ad altri i nostri compiti, noi siamo responsabili del nostro ingranaggio e se non lo oliamo a dovere tutto il sistema ne risentirebbe e potrebbe anche incepparsi. Possiamo e dobbiamo dare il no-

gli angeli della Parola e dell'Eucarestia ed un po' di savoir-faire lacustre: questa é e sarà la sua perenne missione; questa è la sua vocazione che dà e darà molto frutto.

Con affetto e riconoscenza le comunità dell'Unità pastorale.



TORNEO DI PALLAVOLO A TOSCOLANO

Un papà.

Ma si fa o non si fa? Incredibile proprio quest'anno, superorganizzati già da marzo/aprile, con le prime riunioni e soprattutto con reti e pali nuovi, offerti dal nostro Comune. E cosa mi state dicendo? Che non ci sono squadre iscritte al torneo? Andiamo bene... E così, mentre davamo ormai per scontato l'annullamento del torneo, ecco, all'ultima riunione, l'idea: si farà con squadre miste. Una pensata vincente: appena si è sparsa la voce, ben 6 squadre iscritte! Allora si può partire!

Mettere in sicurezza il tutto, grazie quest'anno a Renato, scritte e righe ripinturate da Carlo e Dario, luci grazie a Luca Don. E la novità di quest'anno (e a questo punto direi per fortuna), la possibilità di usufruire della palestra della scuola media in caso di pioggia...

In più permettetemi di citare il grande esperimento: per la prima volta i tornei di Minibasket e Minivolley in due pomeriggi. Un gran bell'evento perché i nostri ragazzi si sono divertiti.

"E' stato bello" il commento più diffuso.

Sguardi soddisfatti e bei sorrisi sui volti di tutti.

Finalmente il nostro oratorio, dove tante altre cose sembra si inceppino o si fermino, si apre a qualche nuova e buona "contaminazione", forse ancora in forma sperimentale: c'è ancora spazio per nuove idee è chiunque ne abbia, sappia che all'oratorio sapranno ascoltare e di questi tempi anche questo non è poco.

Ringrazio tutti a nome di tutti: allenatori e non, volontari, organizzatori, coloro che in silenzio hanno sempre collaborato, gli spettatori e pure i brontoloni, perché no, anche loro aiutano a migliorare!. Apriamoci a tutto e a tutti! Ciao e alla prossima.





E SIAMO A QUOTA... 15!

I RAGAZZI DEL TORNEO



Anche quest'anno ce l'abbiamo fatta: il nostro fantastico torneo dedicato a Christian ed Alessio ha animato l'oratorio di Toscolano per circa un mese, dal 6 giugno al 5 luglio!!

Come tutti ormai sapete, il "Memorial Christian e Alessio" è diventato con gli anni un appuntamento fisso di inizio estate...e lo sappiamo bene anche noi! Per questo motivo la nostra macchina organizzativa si è messa in moto anche quest'anno, per fare in modo che questa edizione, la quindicesima, fosse all'altezza di tutte le altre. Risultato?! Un successo, oltre ogni aspettativa!!

Come sempre ci siamo armati di voglia di fare, spirito collaborativo e tanto entusiasmo che, per nostra gioia, sono stati ripagati da una grande partecipazione di pubblico e squadre: merito, anche, dei nostri addetti al BarH che hanno saputo soddisfare, con le loro prelibatezze, tutti quelli che, tra una partita e l'altra, si sono

concessi un gustosissimo panino con una birra o una bibita fresca! A proposito...come non parlare dello spiedo preparato per l'ultima serata?! Anche

quest'anno è andato a ruba ed è stato particolarmente apprezzato: dobbiamo dire che l'aiuto del nostro Master-Chef Ago ha fatto, ancora una volta, la differenza! GRAZIE!!

GRAZIE anche alle 12 squadre che hanno partecipato e si sono sfidate, sempre in modo corretto e leale, dando vita ad avvincenti partite; questa quindicesima edizione ha visto vincitori i ragazzi dell'"Hotel Ristorante Conca d'Oro", veterani ormai, poichè presenti fin dalla prima edizione.

Vorremmo dire, insomma, GRAZIE a tutti, perchè per chi organizza ed impiega tempo ed energie (spogliatoi, BarH e oratorio da pulire, campo da sistemare, segreteria da tenere in ordine...) è sempre una grande soddisfazione accorgersi che gli sforzi vengono premiati e riscontrare che, davvero, l'unione fa la forza!!

Un GRAZIE particolare ai genitori di Alessio che, come sempre, ci hanno supportato con entusiasmo!

A tutti...Arrivederci!



6 luglio 2014 primo torneo di Basket Oratorio di Toscolano



Silvia

Nella giornata di domenica 6 luglio presso l'oratorio di Toscolano, in collaborazione con la NewBasket Salò, si è svolto il primo torneo di basket.

Si partiva dalle classi 2008 -2007-2006 con in campo i piccolissimi che si sono dati battaglia fino all'ultimo secondo: Serena, grande grinta agonistica e tenacia nel cercare di conquistare ogni palla, i due gemelli Michele e Simone l'uno contro l'altro sempre pronti a battersi, il regista Emilio e il più piccolo del gruppo, Lorenzo, con i suoi 5 anni e mezzo, che lottava su ogni palla.

IL secondo gruppo, con le classi 2005-2004-2003: anche qui non è mancata la competizione e, nonostante il gran caldo, nessuno ha mai mollato: Michele P. nonostante un dito insaccato, alcuni dei suoi passaggi ad Andrea C. sono stati fondamentali per la realizzazione del canestro, Martino ottimo gio-

catore che il prossimo anno parteciperà al campionato esordienti per la NewBasket, Francesco che ha realizzato tre canestri spettacolari, Omar che ha sempre colto l'avversario in contropiede realizzando anche alcuni canestri, Tommaso, il regista, che passava palla ad Andrea F. e a Simone, pronti in fase offensiva.

Nella terza partita si sono affrontate alcune ragazze del nostro oratorio capitanate da Alice A. contro i maschi capitanati dall'infaticabile Martino.

Il torneo è terminato con una mega sfida genitori contro figli, partita dove tutti hanno messo in campo cuore e voglia di vincere: giocando insieme si riscoprono valori che oggi noi adulti un pò abbiamo perso ...

Arbitro degli incontri Monica Marocchi ex giocatrice di basket, oggi allenatrice per la NewBasket Salò e impegnata a Toscolano Maderno

nella sezione minibasket, che con 19 piccoli e 23 grandi iscritti durante la stagione appena trascorsa è divenuta una importante realtà sul nostro territorio.

Oggi i bambini hanno regalato a tutti noi uno spettacolo unico, mettendo in pratica tutti gli insegnamenti ricevuti durante l'anno.

La giornata si è conclusa con la premiazione di tutti gli atleti partecipanti (premi donati al nostro torneo dalla NewBasket), e del nostro Don Giovanni, a lui il nostro più sentito grazie per averci permesso di realizzare questa manifestazione in oratorio.

Grazie a Paola Lazzari dirigente NewBasket per la collaborazione nell'organizzazione del torneo, grazie a tutti i genitori intervenuti, per il loro tifo ma, soprattutto. Per aver sopportato il caldo afoso.....

Arrivederci al prossimo anno



LUNEDÌ IN CORO

LUGLIO 2014

Gp

Anche quest'anno grande successo per i Lunedì in coro, rassegna concertistica arrivata alla sua IV edizione.

Con questi concerti ci proponiamo innanzi tutto di far conoscere il mondo corale sotto vari aspetti e secondo vari repertori. E così è stato anche quest'anno.

Il concerto di apertura si è tenuto nella Chiesa Monumentale lunedì 7 luglio ed è stato affidato alla nostra Corale Santa Cecilia e al Coro Santa Giulia di Paitone.

Quest'ultimo è uno dei cori più conosciuti ed interessanti della nostra provincia e sicuramente uno dei più impegnati. Al suo attivo tantissimi concerti e moltissime prime esecuzioni di composizioni di autori bresciani. Un grande merito di questo coro diretto dal maestro Enzo Loda è proprio quello di proporre un repertorio di musica sacra di autori bresciani contemporanei. Il coro Santa Giulia celebra quest'anno il 35° anniversario di fondazione.

Nel concerto del 7 luglio scorso i cantori di Paitone hanno presentato composizioni di Facchinetti, Capitano, Baronchelli, Ziliani e altri

autori della nostra provincia. Il coro ha eseguito i brani con una vocalità limpida e intonazione sicura, guidata con sapienza dal maestro Loda. La nostra corale ha aperto la serata come coro ospitante eseguendo un programma di brani di epoca romantica e contemporanea, proponendo però uno sguardo internazionale con autori come il francese Faurè, l'austriaco Bruckner, lo spagnolo Busto ed il russo Rachmaninov. Il concerto si è concluso con l'esecuzione a cori uniti dell' Ave Verum di W. A. Mozart sotto la direzione del maestro Enzo Loda.

Nel secondo concerto in programma i protagonisti sono stati i ragazzi del Giovane Coro AcCanto con il loro repertorio pop/rock che ha dato il ritmo ad una bella serata di musica in via Benamati.

Fra i brani eseguiti possiamo ricordare Somebody to love dei Queen, I still haven't found degli U2, Mamma degli Abba oltre a Your song di Elton John, e Africa dei Toto. Prime esecuzioni da parte del coro sono state invece Jump del gruppo statunitense Van Halen, 21 guns dei Green Day, MLK (Martin Luter King)

degli U2.

Come sempre il Giovane Coro AcCanto è stato circondato dall'affetto e dall'entusiasmo di centinaia di persone che hanno riempito via Benamati e hanno sostenuto i ragazzi nonostante alcuni problemi tecnici.

Il terzo lunedì ha dato spazio ad un nuovo progetto nato dall'idea di alcuni coristi del Giovane Coro AcCanto... Una serata "musical".

Il programma ci ha condotti in un viaggio attraverso la storia del Musical, dagli americani Tutti insieme appassionatamente, Mary Poppins, La bella e la bestia o il più recente Wicked agli italiani Notre-Dame de Paris e il famosissimo Aggiungi un posto a tavola. Il tutto arricchito da costumi e coreografie a tema che hanno reso lo spettacolo ancora più realistico e soprattutto divertente. Bravissime Anna, Aurora, Cristina, Cristiana, Luisa, Marcella, Stefania e gli uomini Alessandro, Claudio e Ruben che con grande piglio e sentimento hanno interpretato i brani proposti.

A completare la serata i Piccoli Cantori, con due brani di apertura e con

la partecipazione ad alcuni dei quadri messi in scena e cantati dai ragazzi.

Il quarto ed ultimo appuntamento con i Lunedì in coro 2014 è stata la tradizionale serata lirica in compagnia di alcune delle voci soliste della Corale Santa Cecilia.

I soprani Anna Righettini, Cristina Klein, Claudia Dolcini, Giovanna Viviani, Luisa Bentivoglio, Stefania Cominelli ed il tenore Paolo Faustini hanno cantato arie tratte da famose operette come Il pipistrello di J. Strauss e La duchessa del Bal Tabarin di Leon Bard, e da grandi opere liriche quali Turandot di Puccini, Don Giovanni di Mozart, Aida di Verdi, L'elisir d'amore di Donizetti, Tosca di

Puccini, Giulietta e Romeo di Gounod, I Capuleti e Montecchi di Bellini.

Purtroppo il concerto è stato interrotto da un improvviso temporale che ha impedito l'esecuzione delle ultime due arie in programma, il pubblico entusiasta ha però tributato ai nostri cantanti i giusti applausi per le belle esecuzioni. Di anno in anno i progressi musicali dei nostri ragazzi ci regalano serate liriche sempre più impegnate e di assoluto valore artistico.

Quella di quest'anno è stata un'edizione particolarmente riuscita che ha avuto nel complesso più di 1000 spettatori. Nelle quattro serate a calendario tutti i nostri cori hanno avuto

la possibilità di esibirsi ad un pubblico sempre caloroso che ha regalato lunghi applausi agli esecutori, segno di soddisfazione e di apprezzamento per il loro lavoro.

I Lunedì in coro sono un contenitore formidabile per far apprezzare ad un pubblico sempre più ampio, non solo di tosco-madernesesi, le qualità canore dei nostri gruppi.

Naturalmente un grande ringraziamento a tutti i cantori e a chi con generosità ha dato il suo apporto per l'organizzazione tecnica e logistica dei concerti. L'appuntamento per tutti è per il 2015 per la quinta edizione di questa nostra rassegna concertistica.



CANTANDO SOTTO LE STELLE

Giulia Franchini

Il secondo appuntamento con i Lunedì In Coro ha visto come protagonista il Giovane Coro AcCanto di Maderno che ha presentato il proprio repertorio estivo con pezzi tratti dai musical più famosi e apprezzati dal pubblico, ma anche con le versioni corali di quelle canzoni che hanno, in qualche modo, "fatto la storia" dei generi pop e rock. Mi riferisco a gruppi musicali quali Queen e Beatles oppure, in tempi più recenti, a Green Day e Fun. La location dell'evento, sul retro della Chiesa Monumentale di Maderno, era splendida perché consentiva la presenza di più di trecento persone e, inoltre, essendo inclinata naturalmente, permetteva a tutti i presenti di vedere perfettamente il palco. Unica pecca: l'audio. Le attrezzature a disposizione non avevano le caratteristiche adatte

al luogo, ma, nonostante fossimo demoralizzati per la situazione, abbiamo dato il massimo per permettere la riuscita del concerto e soddisfare, comunque, il copioso pubblico in ascolto.

Convinti di aver offerto una prestazione scadente a causa dei problemi di audio, ci siamo dovuti ricredere alla vista delle generosissime offerte date dal pubblico che ci consentiranno, in un primo momento, il noleggio e speriamo, successivamente, l'acquisto di un impianto audio da esterno, che possa cogliere tutte le sfumature vocali e strumentali che il canto corale può dare e trasmettere a pieno le emozioni che le voci dei ragazzi possono donare.

AGGIUNGI UN POSTO ... TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE!

Aurora

Il musical è un'esperienza completa, che permette all'artista di esprimersi con la voce, il corpo e l'anima nello stesso momento; il suo compito è regalare agli spettatori un'emozione, trasmettere loro la propria esperienza. Questo è l'obiettivo che si è cercato di raggiungere nel terzo appuntamento dei lunedì in coro, la "serata musical", in cui alcuni componenti del coro AcCanto, con la partecipazione dei Piccoli Cantori della Corale Santa Cecilia, si sono esibiti portando in scena arie di famosi spettacoli musicali. Gli spettatori, nu-

merosi nonostante la minaccia del maltempo che già una volta aveva costretto al rinvio della serata dal lunedì al martedì, son stati entusiasti della proposta.

Grazie all'accurata organizzazione di Anna Righettini e alla disponibilità del maestro Gianpietro Bertella, si è riusciti a costruire una scaletta molto interessante e variegata che ha proposto brani di famosi musical di Broadway, musical italiani e tratti da film musicali che hanno fatto la storia, come Mary Poppins, Jesus Christ Super Star, Notre Dame de Paris, Aggiungi un

posto a tavola, il mago di Oz, solo per citarne alcuni. Gli interpreti hanno saputo portare gli spettatori all'interno di queste storie con bravura e strappando più di qualche sorriso, anche a persone che non hanno mai avuto l'occasione di avvicinarsi al mondo del musical. Dato l'entusiasmo con cui i partecipanti si sono impegnati per dar vita a questa serata e con cui gli spettatori l'hanno accolta, penso sia più che probabile una replica a breve, per raggiungere anche chi non ha potuto essere presente.





DONA NOBIS PACEM ...

silvia

È l'incipit struggente e dolcissimo, ma anche il filo conduttore di tutto il concerto di Ferragosto per la Solennità di Maria Assunta, offertoci dalla Corale Santa Cecilia, un appello ed una supplica per la pace nel mondo. Nell'invocazione e la preghiera a Maria ci sono il grido di dolore e la disperazione, ma anche la speranza e la fiducia che l'Amore possa riuscire là dove gli uomini, travolti da presunzione e interesse, miseramente falliscono. Infine l'affidamento nelle sue mani perché ci guidi al Figlio, che ci dona gioia e grazia eterne. Questo percorso è espresso così bene dal brano di Mendelssohn per solo, coro ed organo "Drei geistliche lieder", ma anche la dolcezza dell'affidamento a Maria del "Tota pulchra" di Bruckner o dell' "Ave Maria" di Brahms, o la piacevole sorpresa dell' "Ubi caritas" di Gjeilo, dove melodie e dissonanze sembrano esprimere le tensioni e le contraddizioni dell'uomo nell'affidarsi a Dio. E poi tutto esplose, quasi una conferma: certo, il Signore ci ama, ci guida, ci custodisce, e con la sicurezza di chi si sente amato, la potenza del Salmo 150 di Franck non può che farci dire ... ogni vivente dia lode al Signore, grazie Signore.

Le voci limpide e melodiose, il suono dolce o maestoso dell'organo, hanno sollevato gli animi, aiutandoci anche a dimenticare, per un momento, la miseria umana. Una volta di più, non solo i cuori dei cantori, ma anche i nostri hanno battuto all'unisono, stretti dall'emozione e dalla commozione, certi che una così armoniosa preghiera non possa che giungere al cielo.



LA MUSICA DEI RICORDI

Un corista.

Nell'anno del 50° anniversario del coro cade anche una commemorazione ben più importante: il centenario dello scoppio della prima guerra mondiale.

Questo tragico evento ha segnato profondamente la coscienza e l'animo delle generazioni che lo hanno vissuto e di tutte quelle successive che, attraverso i ricordi e i racconti dei sopravvissuti, hanno compreso gli orrori della guerra.

I ragazzi che vi hanno preso parte e che hanno avuto la grande fortuna di poter tornare hanno dovuto portare, oltre al fardello dei tragici ricordi, anche quello della ricostruzione o meglio della costruzione di un'Italia profondamente ferita che ha tratto un unico vantaggio da questa vicenda: una coscienza di unità nazionale fino ad allora inesistente.

I soldati italiani con il loro ingegno, dalla guerra, dall'ozio delle trincee, dal furore della battaglia, dall'impeto della valanga, dai tanti fatti più o meno eroici che vi sono accaduti, ma soprattutto dalla tristezza e dalla nostalgia per la loro casa e per una vita di pace, hanno tratto spunto per riportare in musica le loro storie e tramandarle ai posteri in modo straordinario.

E' da questi luoghi e da questi eventi che prende vita quel filone del canto popolare che porterà poi alla nascita dei cori a voci virili e cioè quei cori composti da soli uomini di cui fa parte anche il nostro Coro Monte Pizzocolo.

Il nostro coro, che negli anni ha reso omaggio ai cosiddetti

canti di guerra e ai tristi sentimenti che questi evocano, ha deciso di rispolverare alcuni dei brani tra i più belli e significativi di questo genere e di portarli nelle piazze del paese, nelle frazioni, nelle chiese, in tutti i luoghi dove ha e avrà la fortuna di esibirsi.

Tra i molti ricordiamo: "La mia bela la mi aspeta", canto in cui il senso di adempimento del dovere è messo alla prova dal pensiero dell'amore che attende a casa, "Monte Canino" che narra della lunga marcia verso il fronte e delle sofferenze che, una volta arrivati, i soldati devono patire, o ancora "La tradotta" o "Su in montagna" e molti altri ancora.

Un posto speciale occupa un brano armonizzato dal grande Maestro bresciano Arturo Benedetti Michelangeli, appassionato anche di canto popolare: si intitola "Era nato povereto" ed esprime una visione singolare, ma non per questo insensata, delle cause della guerra, attribuisce infatti alla miseria l'origine dell'odio che ha scatenato questo tragico evento. La soluzione? Semplice: "se vuoi vincere la guerra sia per mare sia per terra fa in maniera che i cannoni siano pieni di maccheroni e con la pancia piena anche le persone più animose troveranno il mondo migliore e la pace ne sarà la più logica delle conseguenze.

Il coro si è impegnato molto in questi mesi e spera di potervi raccontare queste storie nei suoi prossimi concerti ai quali siete tutti i benvenuti.



“ARTE E FEDE” 2014 A FASANO

Anche quest'anno, nella nostra bella chiesa di Fasano, abbiamo potuto godere dell'esecuzione di ottima musica, grazie alla quinta rassegna di “Arte e Fede”, percorsi musicali d'estate, organizzato dalla nostra parrocchia, con la direzione artistica di Monica Cipani.

Di seguito i concerti che sono stati proposti:

5 luglio 2014 ore 21.00

Chiesa dei Santi Faustino e Giovita – Fasano del Garda

“Ad una fresca riva”

*Coro Carminis Cantores
Direttore Ennio Bertolotti*

13 luglio 2014 ore 21.00

Chiesa di San Carlo - Bezzuglio

“Assolo per due”

*Anca Vasile (Violino)
Martina Lopez (Violoncello)*

20 luglio 2014 ore 21.00

Chiesa dei Santi Faustino e Giovita – Fasano del Garda

“Cum Organo et Chordis”

*Fulvia Sainaghi e Stefania Zampolli (Violini)
Monica Cipani (Organo)*

Un grazie sentito a Monica Cipani nel doppio ruolo di direttore artistico e di concertista.

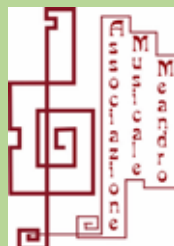
A lei la nostra riconoscenza per il tempo e le energie dedicati per la realizzazione della quinta stagione e per l'esecuzione organistica.

Grazie di cuore.



A causa di un incidente occorso è stata sostituita da Alfredo Per





SCUOLA DI MUSICA

L' **Associazione Musicale Meandro**

con il patrocinio del comune di Toscolano Maderno

organizza

anche per l'anno scolastico 2014/2015

corsi di strumento, tenuti da Maestri
diplomati con esperienza pluriennale
nell'attività didattica e concertistica.

Dal mese di **ottobre**

saranno attivati i seguenti corsi:

Organo (livello base* e avanzato)

Pianoforte (livello base e avanzato)

Violino (livello base e avanzato)

Chitarra (livello base e avanzato)

Flauto traverso (livello base e avanzato)

Il corso di organo si terrà presso la Parrocchiale di Fasano;
i corsi di pianoforte, violino, chitarra e flauto presso

l'Istituto "Sacro Cuore" dei Padri Piamartini di Maderno.

Per informazioni: 338 5269930 (M° Emanuela Baronio)

349 5441967 (M° Monica Cipani)

* per il livello base di organo è richiesta una conoscenza
minima nella

lettura della musica e nella pratica su tastiera.



...ole il giorno precedente il concerto, la violoncellista
...schilli, primo violoncello dell'orchestra della Scala.



FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE: LA TRADIZIONE PIÙ AMATA DAI FASANESI

Rita Arrighi



Anche quest'anno, nella seconda domenica di luglio, la comunità parrocchiale di Fasano si è recata al tradizionale appuntamento con la "Madonna del Carmine" a Salò. **La processione viene tramandata di generazione in generazione per un "Voto" fatto dai Fasanesi secoli fa.** Infatti in una nota di archivio del 9 luglio 1747 si legge: "...andare processionalmente a visitare la B.V. Madonna del Carmine in Salò, per implorare, con la Sua validissima intercessione, la tanto necessaria pioggia". Questa tremenda siccità aveva provocato terribili malattie, fame e miseria in tutta la zona occidentale del Garda; i Fasanesi allora, anziché disperare, si fecero devoti pellegrini e percorsero a piedi la strada che da Fasano porta fino al Santuario della B. V. Madonna del Carmine, con preghiere e suppliche, per implorare dal Suo Divin Figlio la tanto necessaria e desiderata pioggia.

Il risultato non tardò e già sulla via del ritorno una abbondante pioggia cadde dal cielo, ponendo fine alla lunga e devastante siccità.

Un altro documento che come il pre-

cedente si trova nell'archivio Parrocchiale è quello lasciato dal Parroco Don Sinibaldi, scritto di suo pugno il 16 giugno 1893, che così inizia: "Antichissima in Fasano la festa che in Parrocchia si celebrava solennemente il sabato avanti la seconda domenica di luglio, facendola seguire da pure solenne processione la mattina di Domenica fino al Carmine a Salò, dove si faceva la Messa solenne".

Originariamente la chiesa di Salò era più grande, solo successivamente poiché andò distrutta, fu ricostruita più piccola. Al tempo, il Vescovo, adducendo alla piccolezza della Chiesa del Carmine ne proibiva la processione fino colà, consigliandone un'altra entro le mura della parrocchia. Il decreto portava la data del 1882.

Nel 1889 però, su istanza del Parroco Don Sinibaldi e dei Fasanesi si ottenne di andare a Salò, ogni cinque anni. Solo qualche anno dopo nel 1893 Don Sinibaldi, insieme all'insistenza dei parrocchiani, riuscì ed ottenne dal Vescovo che fosse ristabilita l'antica tradizione e annullato il decreto.

Un altro documento riporta: "Impo- nente e commovente la processione votiva che la popolazione di Fasano compie ogni anno, da tanti anni, alla Chiesa della Madonna del Carmine in Salò, nella festa della seconda domenica di luglio, percorrendo cinque chilometri di viaggio in continue salmodie, preghiere e litanie di penitenza".

La devozione spirituale alla Beata Vergine "Madonna del Carmine" è molto sentita da noi Fasanesi, è il ringraziamento del popolo dei fedeli per le grazie e i doni ricevuti. Bambini, adulti e anziani, intere famiglie composte e in solennità si costituiscono in corteo, in un clima di entusiasmo

generale, nonostante l'ora mattutina. Anche tante persone dei paesi vicini partecipano a questo nostro pellegrinaggio annuale, uniti dalla stessa fede e dalla stessa gioia del cuore. Anche loro come noi desiderano esserci, pregare e cantare insieme in raccoglimento.

Maria è la Donna della Fede, è la nostra consolatrice, specialmente nei momenti difficili della vita. A Lei tutto possiamo presentare di noi stessi, ogni nostra difficoltà non resta inascoltata.

In origine si ritornava anche a piedi, ora è una pratica prevalentemente andata in disuso: ognuno si organizza in autonomia, chi con l'auto di amici o familiari, chi col battello o in barca.

I segni della religiosità popolare e devozionale esprimevano, ed esprimono tuttora, la vita corale di una comunità, rivelano una religiosità semplice e spontanea, fatta di speranza e di fiducia nella Divina Provvidenza. Fiducia che proprio ai giorni nostri si dovrebbe un po' tutti riscoprire, per non farci sopraffare dallo scoraggiamento, il male del nostro tempo.





LA CHIESA DI SAN ROCCO A SUPIANE

L'intervento svolto recentemente presso la chiesetta di Supiane ha consentito di ripristinarne l'agibilità, sospesa dall'ormai lontano 2004, quando l'edificio fu danneggiato dal sisma del 24 novembre e venne quindi dichiarato inagibile. Da allora l'edificio era rimasto chiuso ma ora la Parrocchia ha potuto finalmente riprendere l'uso religioso e in occasione della festa di San Rocco, a cui è dedicata, la chiesa è stata inaugurata.

I danneggiamenti strutturali causati dal sisma consistevano principalmente nella presenza di lesioni nelle murature portanti e nelle volte in muratura, soprattutto nella zona del presbiterio e della sacrestia (lato di lago). Si erano poi manifestate anche alcune fessurazioni in elementi non strutturali, soprattutto nel pavimento in cotto

sia del presbiterio che dell'aula.

Le opere hanno mirato alla ricostituzione dello stato precedente il terremoto: sono perciò stati eseguiti degli interventi di tipo conservativo e poco invasivi, consistenti nel ripristino delle lesioni e nella sostituzione della pavimentazione in cotto nelle parti ormai irrecuperabili.

Si è colta poi l'occasione per una serie di opere di sistemazione ormai improcrastinabili, legate non tanto all'evento sismico del 2004 ma all'inevitabile usura del tempo. In particolare si è proceduto ad importanti opere di straordinaria manutenzione sul tetto, con l'obiettivo di impedire le copiose infiltrazioni d'acqua piovana che nel corso dell'ultimo anno erano ripetutamente avvenute, intorrendo anche l'interno dell'edificio. Non essendo più possibile un

intervento parziale, si è pertanto proceduto ai seguenti lavori: sostituzione dell'ormai inaffidabile manto impermeabilizzante (guaina) della copertura; rifacimento quasi totale della copertura in coppi, con sostituzione di gran parte degli elementi in cotto; sostituzione della lattoneria in rame; altre piccole opere di sistemazione a intonaci, campanilino e murature. Naturalmente ciò ha richiesto anche l'esecuzione dei relativi ponteggi, con relativo (importante) aggravio di spesa. L'impegno economico è stato rilevante ma l'opera non poteva più essere rimandata. Si confida quindi nella consueta generosità dei fasanesi per ripianare il debito contratto con l'esecutore delle opere.



FESTA DI SAN ROCCO A SUPIANE

Felice Derossi

1 6 agosto 2014: si ritorna ad inaugurare dopo i restauri la chiesa di San Rocco in Supiane. Sorta nel lontano XIV secolo, probabilmente dedicata a Maria – lo dimostra l'affresco trovato alla rimozione della pala dell'altare, ora strappato e custodito in parrocchia – e più tardi dedicata a S. Rocco, che nel 1600 ha preservato la popolazione dalla peste, qui portata da un gendarme che aveva combattuto in zone infette. Vi fu recuperata anche una tela del 1535 raffigurante la Presentazione di Maria al tempio, anch'essa per motivi di sicurezza custodita in Parrocchia. Ora vi sono solo due affreschi del 1700 ai fianchi dell'altare, raffiguranti S. Lucia e S. Apollonia quello di destra, S. Antonio abate e S. Stefano quello di sinistra. Al centro vi sono un crocifisso ligneo e

tre quadri donati (uno per voto). Completano l'arredo la Via Crucis e una statua della Vergine e una di S. Rocco. Ebbe un primo restauro nel 1933, ma una copiosa grandinata nel 1953 ne distrusse il tetto e per incuria delle autorità civili e religiose andò completamente in rovina. Grazie alle opere degli alpini e di altri volontari guidati dal signor Giulio Rizza e la collaborazione del parroco don Ottorino Castellini, nel 1982-83 fu restaurata e donata al culto in forma solenne il 3 giugno 1983. Fu poi danneggiata dal terremoto del 2004 ed ora finalmente restaurata.

La struttura fu particolarmente amata da mio padre, artefice del restauro del 1933: ricordo la sua sofferenza quando, nell'infermità, guardando dalla finestra ne vedeva il declino. Fu l'ancora di salvezza di

un partigiano, che aiutato dall'amico Andrea fu nascosto nella piccola struttura evitando la cattura e la fucilazione. I parenti riconoscenti donarono in ex voto raffigurante S. Lucia con dedica sottoscritta: Cobelli Andreino, Pellegrini Maria, Sgotti Giacomo e Violetta 1944 .

Dal 1983 il giorno di S. Rocco, il 16 agosto, si festeggia solennemente l'evento. Dopo il rito religioso gli infaticabili alpini con professionalità e competenza cucinano salamelle, costine e formaggio bagnati da un buon vino locale, e li offrono alla popolazione in gioia e armonia. Per me quest'anno la gioia non è stata condivisa, visto che due nostri collaboratori e amici, uno ricoverato in ospedale e l'altro recentemente scomparso, hanno rattristato il mio cuore. Ma la vita continua.

Grazie a tutti e alla prossima.





SANT'ERCOLANO

Quest'anno la comunità cristiana di Maderno ha vissuto la solennità del suo patrono S.Ercolano, 19° Vescovo di Brescia vissuto nel VI secolo, accompagnata da Don Daniele Saottini, responsabile per la Cei dell'insegnamento della religione cattolica. Diretto, affabile e molto semplice, con le sue parole ci ha invitato e spronato al coraggio nelle scelte della vita, nel nostro essere e agire da cristiani; la pruden-

za non deve essere una scusa per la nostra paura, per il nostro aspettare un passo indietro, ciascuno di noi deve trovare la forza di essere insegnante (colui che indica), soprattutto per i giovani, non perché sia migliore, ma perché ognuno può appunto mostrare: una via nuova, una strada migliore, un modo più giusto per affrontare la vita, mettersi in gioco senza falsi pudori per accompagnare e aiutare gli altri.





MENO MALE CHE LA PESCA C'E'

Carla T.

La piazza di maderno non sarebbe tale se durante i mesi estivi non ci fosse la "pesca di beneficenza".

Il mio piccolo contributo durante questi mesi mi permette di testimoniare quante persone ogni anno entrano alla pesca, asserendo che e' sempre bello rivivere questa realta'.

Certamente la grande crisi, specialmente quest'anno, ha avuto ripercussioni notevoli anche in questo ambito, ma quando si sente il rumore dei passi sulla ghiaia e si vedono entrare grandi e piccoli, il sorriso viene spontaneo e risolve il morale. Personalmente dico alle persone che con 1euro si porta sempre a casa qualche cosa e che anche un piccolo contributo serve per una importante causa (ricordo sempre che ci sono ancora lavori da effettuare per le nostre chiese).

Sicuramente le persone residenti potrebbero frequentare piu' assiduamente tale contesto, anche perche' il ricavato va a beneficio dell'intera comunita'.

Un grande "grazie" va alle signore della pesca che svolgono un lavoro certosino durante tutto l'anno e offrono per mesi la loro totale disponibilita'.

La "pesca" deve continuare a vivere e percio' ha bisogno di tutta la nostra solidarieta'.

All'anno prossimo.

ANCHE QUEST'ANNO UN SUCCESSO! GREST ESTIVO ALL'ISTITUTO BENAMATI BIANCHI DI MADERNO...

Una mamma

Estate...tempo di sole e di mare...ma anche di Grest.

All' Istituto Benamati Bianchi di Maderno si è concluso il 31 luglio il Grest che ha coinvolto circa una quarantina di bambini suddivisi in diverse fasce di età e guidati da un gruppo di maestre ed animatori che sono stati il vero motore di questo grest.

Il filo conduttore delle varie attività è stato quest'anno il "Pesciolino Rosso"; sono state organizzate diverse attività che hanno rappresentato per i nostri bambini un'opportunità in più di crescita e di scambio anche dal punto di vista umano, come la partecipazione alla bellissima gita finale all'acquario "Sea life".

La giornata veniva strutturata sulla

base di uno specifico programma: dall'accoglienza, al momento formativo (in gruppo), i giochi, i laboratori, la merenda e tanti, tanti canti.

I risultati sono stati ottimi, maestre ed animatori hanno svolto un lavoro eccellente riuscendo a far giocare i bambini con un coinvolgimento totale, così come eccellenti sono stati i risultati delle gite proposte ogni martedì.

Alla fine del Grest si è svolta una grande festa con i bambini partecipanti e le loro famiglie, con un ricco buffet e una serie di giochi tra i quali la famosa tombola, che ha visto come premio finale proprio il tanto ambito pesciolino rosso "Giustino"... come sempre tutto all'insegna della spensieratezza e

della voglia di allegria.

Un grazie di cuore a tutte le famiglie che hanno avuto fiducia in questa iniziativa, affidando i loro bambini per un mese e ovviamente "GRAZIE" a tutto lo staff (educatori, giovani e giovanissimi).

Che dire di più??? Stanchi dopo un mese di grande lavoro??? Forse ... ma se i risultati sono quelli ottenuti, credo che la stanchezza svanisca in un baleno. La gioia dei bambini, il loro festoso rumore, la voglia di giocare sono il miglior rimedio contro la stanchezza ... E poi se ti diverti e fai quel che ti piace, lo stress e la stanchezza non contano nulla.

Per cui è d'obbligo l'appuntamento con il 2015 ... NON MANCATE!!!





INIZIAMO DALLA FINE!!

*Le educatrici
Maestra Monica, Luella e Mirella*

Post Scriptum: di solito si mette in fondo alla pagina, insieme ai ringraziamenti. Abbiamo chiesto di metterlo all'inizio prima di raccontarvi la nostra estate all'asilo di Maderno.

E' stata un'esperienza bella perché lavorare con i bambini porta sempre gioia e soddisfazione.

E' stata un'esperienza formativa perché collaborare tra adulti per realizzare un progetto fa sempre crescere.

E' stata un'esperienza nuova che ci ha arricchito come professioniste e come persone.

E adesso spazio ai ringraziamenti: grazie a loro, i bambini hanno incontrato facce giovani e sguardi fraterni: Cesare, Edoardo e Maria Sole, grazie per averci regalato un po' del vostro tempo libero. Un grazie particolare a Carlotta che ogni anno ci accompagna in questa avventura. Uno specialissimo grazie a Alessio che per tutto il tempo della colonia è stato con noi, imparando come sia bello, affascinante e faticoso questo lavoro.

Grazie a coloro che ci hanno permesso di realizzare questo pro-

getto che si è concretizzato giorno per giorno con la collaborazione e il confronto continuo con l'Amministrazione. Grazie Presidente!

Grazie ai "volenterosi volontari" che hanno animato i nostri laboratori: Dario e Edoardo.

Grazie alle signore che non si vedono ma della cui presenza non potremmo fare a meno: Iole per la cucina, Cor e Sonia per la pulizia e l'ordine degli spazi della scuola.

Un grande GRAZIE ai genitori che abbiamo incontrato e con cui abbiamo potuto condividere questo mese di lavoro ma anche di incontri, divertimento e nuove conoscenze.

IN FONDO AL MAR..

...in un luglio bizzarro di un'estate pazzarella tra sole e pioggia, temporali e cielo terso, una quarantina di bambini con tre impavide maestre, tre coraggiosi cavalieri e due timide damigelle si sono avventurati nella colonia estiva dell'asilo di Maderno dedicata a "Il pesciolino rosso".

Divisi per età dai due ai sette anni, in gruppi dai nomi più che mai marini... Polipi, Stelle Marine, Squali e Cavallucci, accompagnati da un solitario ma resistente pesciolino chiamato

dai bambini Giustino, hanno percorso strade fantasiose con giochi e attività in gruppo, e strade in asfalto e polvere a spasso per il paese.

Come non ricordare Cavallucci, Squali e Stelle Marine a pescar tra i libri in biblioteca? E poi tutti con il trenino a trovare le "suore bianche" di Toscolano...e ancora, da veri esserini acquatici, con la maestra Monica a immergersi nel lago. E la mattinata all'Orto botanico ad ascoltare storie di piante che si muovono, e di fiori che guariscono. Certo la pioggia non ha favorito i nostri valorosi bambini, ma con l'aiuto delle maestre armate di fantasia e pazienza, unite dall'entusiasmo e dalla passione, hanno potuto giocare e imparare quante cose si possono fare insieme divertendosi: piccoli cuochi all'opera grazie a Dario, giardinieri provetti tra terra, acqua e semi con Edoardo, turisti "all inclusive" in gita allo Sea Life di Peschiera.

E' stata davvero un'avventura, così avventurosa che a raccontarla non basterebbe un'altra estate...perciò non ci resta che invitarvi il prossimo anno all'asilo di Maderno per viverla insieme!



FANTASTICO!!!

Alessio

Nel mese di luglio ho potuto partecipare, grazie alla disponibilità della maestra Monica, alla FANTASTICA esperienza della colonia estiva alla scuola dell'infanzia di Maderno per completare la mia formazione scolastica con uno stage.

L'iniziativa ha coinvolto FANTASTICI bimbi di ogni età; nelle attività quotidiane sono stato seguito dalla maestra Monica e da Mirella, accompagnato da Luella e da Maria Sole, anche lei stagista, oltre che da giovanissimi volontari con cui ho potuto seguire al meglio e con attenzione bambini e proposte.

Ringrazio di cuore tutti coloro che mi hanno dato l'opportunità di partecipare a questa esperienza in modo attivo, sperimentando e mettendo alla prova le mie capacità e le mie conoscenze scolastiche in ambito sociale ed infantile. In questo FANTASTICO stage ho potuto esprimere, con la mia spontaneità, la passione e l'impegno con cui ho vissuto questa esperienza che mi ha fatto crescere personalmente e professionalmente, regalandomi alla fine di ogni giornata tanta felicità che solo il FANTASTICO sorriso di un bambino sa donare.



MADERNO NEL 1500



ARCHIVIO FOTOGRAFICO ANDREA DE ROSSI

Ovviamente non esistono fotografie che riproducono i nostri centri in quei tempi lontani. Ma una minuziosa, attenta e analitica descrizione ci viene fornita dagli scrittori rivieraschi Silvan Cattaneo e Bongiani Gratarolo nel libro "Salò e la sua riviera" pubblicato nel 1745, nel quale vengono descritte le dodici giornate di visita nei centri gardesani nel 1533.

In compagnia del Conte Fortunato Martinengo di Brescia, e altri amici, fu organizzata una gita in barca per visitare tutti i centri del Garda, partendo da Salò verso Riva e spostandosi poi sulla costa orientale per ritornare infine al punto di partenza, dopo dodici giorni. La descrizione dei luoghi visitati giorno per giorno ci fa rivivere la bellezza della natura che il Garda

offriva in quei tempi.

Ciò che ci interessa in questa descrizione è la visita al centro di Maderno, che viene deliziosamente descritto nella seconda giornata del loro viaggio intorno al lago. Viene scritto: "... giungemmo al lido di Maderno, ove smontammo in terra tutti di bella brigata, e pervenuti sulla piazza ivi vicina, ci ponemmo alquanto a passeggiare con il Conte nostro, riguardando il bello, vago, e meraviglioso sito di Maderno, il quale giace in cotesta forma situato, e posto. Maderno è Castello nobile, del quale una parte è posta sul lido del Benaco in una spiaggia che dalle radici del Monte si estende fin alle chiarissime sue acque, ed un'altra parte v'è verso il colle salendo, dov'è la maggior parte delle abitazioni molto belle, ed ornate con giardini amenissimi

di cedri, aranzi, e limoni, da fontane quasi tutti irrigati, abitato da uomini gentili, e nobili, li quali ancor tengono dell'antica e generosa civiltà di Benaco Cittade, della quale Maderno era un de più belli, ed ornati Borghi, riguardante verso mezzo dì, e parte a occidente, ma nel più vago, e dilettevole angolo di tutto il lago, e di un'aria divinissimo, e si sente un miglio lontano l'odore meraviglioso di què fiori e frutti, ch'esce da què deliziosi giardini per il che stupidi, e quasi fuor di noi, stavamo vedendo un sì raro, e degno sito."

La visita alla chiesa romanica è così descritta: "entriamo in una Chiesa antica contiguo alla piazza, quale è la loro Parrocchia sotto il titolo di S.Hercolano, già tempio antico d' Apolline, dove entrati e dette alcune nostre brevi orazioni

in ringraziare l'Altissimo Iddio nostro di tanti, e si gran benefizi verso noi, ci poniamo dappoi a riguardare il tempio, avendo già mandato innanzi Mercurio alla stanza a procacciare che 'l desinare all'ora consueta fosse apparecchiato nel giardino, il quale luogo il giorno innanzi già avevamo appostato: vedemmo nel detto tempio alcuni volti sotterranei, dove l'Oracolo dava li risponsi, nel qual luogo ora è la sepoltura del predetto S:Hercolano, e molte cose antiche vi si possono vedere molto curiose; vero è che la maggior parte si è dissipata, e guasta e dalla nuova religione, e dal tempo. Vi è tra le altre cose antiche su un canton del detto tempio un Phetonte scolpito in un sasso precipite, e rovinoso, esempio raro, e notevole alli disubbidenti figlioli ed a quelli, che troppo si confidano nelle proprie forze; vi sono alcuni Epitaphi e colonne, ma lunga storia avrei, e forse noiosa, e rincrescevole da narrare, volendo ridire ciò, che a noi parve in quel delizioso luogo degno di considerazione, di riverenza e di memoria."

Riferendosi al castello già trasformato in palazzo della magistratura viene affermato: "Vicino alla piazza vi è un Palagio anch'esso antico, e quasi tutto in rovina avvegnachè anco si abiti in una parte così malagevolmente per lo Presidente, o com'essi dicono Vicario del luogo, del quale considerando noi la qualità del sito, li fondamenti, le stanze reali ben intese, e comode, la grandezza delle sale, loggie, e cortili da muri alti. E da peschiere, (che invece di fossi servivano) artificiosamente circondato, appresso dè quali eranvi (per quello che facilmente veder si puote) orti amenissimi, e spaziosi giardini, che ancor delle loro mura parte ne rimangono in piedi..."

Dalla piazza il gruppo osserva sul colle sovrastante una casetta (l'attuale villa del Serraglio, in quel tempo dei padri Serviti). Poi continua: "...vedemmo alzando gli occhi prima M.Girolamo, il quale ce la dimostrò il primo, e poscia noi altri sul colle, che su la piazza riguarda, una piccola stanza con loggie, e giardini così di fuori riguardando, che più poco di un gettato di pietra vi è, o di arco poggiando in su, che

ne pareva non aver giammai veduta la più bizzarra, imperciocchè a quelli, che la mirano stando sul luogo, dove noi eravamo, ed anco a quelli, che d'indi in barca passano da vicino pare, che sia attaccata al Monte con il filo, o con la cera, e che si stia ora per ora per cadere ruotando in un fascio fin su la riva del lago."

Per visitarla salgono sulla collina: "...così passo passo per la malagevole salita ancorchè breve del sentiero erto, e faticoso giungemmo alla stanza alla quale pervenuti entrammo primieramente in un bel giardinetto piano, e molto più spazioso, e largo di quello che ci pareva stando sul lido del lago, dentro al quale eravi un limpidissimo fonte, nel qual riguardando, e veggendolo chiaro, ed anche sendo alquanto riscaldati per l'erta salita del Monte ci lavammo tutti le mani. E la fronte, e rinfrescati ragionando, ridendo, e motteggiando come si vuole, entrammo nella bellissima casetta, alla custodia della quale vi dimorava un povero lavoratore, il quale tantosto, che veduti n'ebbe, cortesemente ci si fece incontro. e tutta ne la dimostrò volentieri, abitazione veramente molto più agiata, e comoda di quello credessimo rispetto alla frettezza del sito con camere abbastanza, ed ornate assai, ed una loggia riguardante quasi tutto il Benaco, sotto a piedi della quale con l'occhio discorrendo fin al lido non si vede altro. Se non un boschetto folto, e confuso insieme di lauri, mirti, e ulivi, e più abbasso poi giardini di cedri, aranzi, e limoni, appresso de' quali al detto lido vicino sono di bellissime, e comode finestre e con chiarissime, e copiose fontane, che i giardini, e orti loro irrigando bagnano, luogo veramente degno di somma riverenza, e di ammirazione..."

Dopo aver ringraziato il custode, si dirigono presso una vicina chiesetta (la chiesetta di S.Pietro annessa a Villa Caprera e demolita agli inizi del 1900): "...ci dirizzammo per un'altra via pur per l'istesso colle verso l'altro capo di Maderno, la quale è la diritta per andare a Toscolano, dove puoco lontani andati vedemmo una Chiesa, e Monastero di Frati neri sotto il titolo di S.Pietro Martire, nella quale entrati e ren-

dute le dovute grazie al Signore, vedemmo anco dappoi in un tratto tutto quel Monastero (dei Padri Serviti) quale veramente (avendo riguardo all'angustissima capacità del sito) è assai bello, e comodo pieno di belli arbori, e fruttiferi, e attorniato, com'è anco la Casetta innanzi descritta, di grandi, e ombrosi allori, e da ulivi infiniti, ed uscendo da quello per discendere verso Maderno, che giù abbasso era..."

In breve giungono ad una casa circondata da un bellissimo giardino di limoni, certamente trattasi del Palazzo Brunati-Bulgheroni: "...sulla porta della quale ritrovammo Mercurio tutto allegro, e ridente, che ci aspettava, e dentro entrati fummo con lieto volto accolti al Patron del luogo, il quale subito ci condusse in un bellissimo giardino, là dove sotto un vago pergolato di Cedri (allor di fiori, e frutti nuovi, e vecchi adorno, e carico) era nobilmente apparecchiata la tavola, nel qual luogo sì meraviglioso odore sentivasi, che a noi tutti pareva esser tra le più nobili, e più preziose spezierie, che mai nacquero in oriente; onde senza altro indugio lavatici ci ponemmo a sedere, e con esso noi il Patron del giardino, e quegli anco, che accompagnai ci avea, e con festevoli, e dolci motti con ottime vivande, e vini delicatissimi fu dato convenevole ristoro all'anima, ed al corpo, ad un medesimo tempo ci furono portati in tavola nel principio del desinare due piatti di fichi molto eccellenti, e due altri d'uva ben matura, e buona con alcuni persichi di meravigliosa grossessa, le qual frutta cii aveva fatto recare il Padron del giardino insieme con alcuni fiaschi di vino bianco, e vermiglio ottimo, e prezioso prodotto da que' felicissimi colli; Mercurio avea poi provveduto di Carpioni, e d'altri buoni pesci in abbondanza, di maniera, che desinammo da Imperatori..."

Terminato il pranzo il gruppo si avvia verso Toscolano...

CONTRADE DI TOSCOLANO

Oreste

Proviamo a parlare delle contrade di Toscolano tornando all'antica Roma quando la presenza della grandiosa Villa abitata da personaggi vicini all'Imperatore può facilmente farci immaginare la sua grande imponenza e importanza. La scelta, poi, di edificarla proprio sulle nostre sponde, quando il territorio benacense era tutto a disposizione, conferma che viviamo in una terra incomparabile.

La prima Contrada del Porto (già contrada del Lago) possiamo datarla in quel memorabile periodo storico, se non prima, così come la Piazza a lei vicina. Quest'ultima non va tuttavia confusa con l'attuale Piazza Caduti di recente apertura. Lo slargo, creato romano e ampliato in periodo longobardo e comunale, possiamo oggi collocarlo intorno a Via Piè Costa, Via Monti, Hotel Adria, provando a immaginarlo senza parte del fabbricato oggi di fronte al Bar Gelateria. Esso si apriva davanti all'antica chiesa di San Salvatore, costruita su tempio pagano, poi dedicata a Sant'Antonio per poi andare un po' alla volta completamente distrutta (1935).

Su detta piazza, il cuore pulsante del Planum Tusculani, confluiva la via principale, la strada Regia, dove i vari e diversi mezzi di trasporto, una volta fermatisi per consegnare merci o posta, proseguivano per le attuali Via Monti, Via Galliani (civico N.2) per poi salire a Messaga e passare nei comuni di Roina, Gargnano e Muslone (San

Giacomo di Calino).

Al suo nascere la Piazza era il Forum (mercato, luogo pubblico) romano. Fu quindi longobarda e medievale al nome di "contrata Curtaregi" (Corteregia) e, quando dal latino si passò alla lingua volgare (all'incirca al tempo della Magnifica Patria) essa assunse il nome di El Pià de Quà. In quegli anni, non esistendo ancora la contrada di mezzo (Mezzacampagna) e importanti e attivi erano i popolosi borghi collinari (Gaino soprattutto) vi fu la necessità, da parte delle Autorità comunali, di segnalare che l'ente pubblico aveva sede non in collina, ma "qui sul piano". Le numerose abitazioni, che il grande sviluppo della fabbricazione della carta aveva creato lungo e adiacente al torrente Toscolano, erano, ovviamente, El Pià de Là una località che oggi conosciamo come Ponte e Piazzuole.

Ancora nel Seicento, tra le località Quà e Là, c'erano solo campi coltivati e i rari edifici esistenti non potevano avere la pretesa di considerarsi una contrada, come in seguito avvenne assumendo l'indicativo nome di Mezzacampagna. Uno di questi, cinquecentesco, era posseduto dai rinomati Grazioli i quali, nei primi anni del Seicento, furono testimoni di un sequestro: una masnada di audaci e determinati banditi gargnanesi, capitanati dal mitico Zanzanù, aveva preso in ostaggio l'imprenditore cartaio Stefano Protasio. Una volta libero, dopo il

pagamento di una grossa somma, gli fu chiesto se qualcuno si fosse accorto del suo rapimento al che egli citò i soli Grazioli, probabilmente i suoi unici vicini di casa.

Alle prime due contrade, Porto e Piazza, quindi, seguì Mezzacampagna, come detto, ma prima di questa si erano agglomerate il Ponte e, alla foce del torrente Toscolano, la Religione, nate entrambe in periodo medievale (dopo il 1200) per motivi artigianali la prima, religiosi la seconda.

Le nostre cinque contrade nei secoli scorsi avevano un senso logico. Oltre a essere ben separate l'una dall'altra, i loro abitanti si distinguevano nel linguaggio, nelle tradizioni e nelle professioni: pescatori e barcaioli al Porto, notabili e commercianti in Piazza, artigiani al Ponte ed anche alla Religione, che deve il suo nome alla secolare presenza in loco di un Convento.

Oggi, lo vediamo, le abitazioni (prime, seconde, terze case...) hanno colmato i vuoti e si sono dilatate e protese verso il lago. Il nostro glorioso Comune più non esiste: la patria di Toscolano nata or sono mille anni con propri statuti, confermati dai Visconti milanesi e dai Dogi veneziani, è stata cancellata da mani infelici (1928) e la grande arteria che fu l'odierna melanconica via Trento, doppia rispetto alla corrispondente madernese Via Aquilani, soffre, come noi, di nostalgia. C'è rimasta la memoria: coltiviamola con passione.



Nella vecchia mappa ottocentesca, a parte la Religione, sono ancora ben evidenti e separate le contrade, ed anche la chiesa Parrocchiale è distinta dalle altre abitazioni. Notare in Mezzacampagna quel nero quadratino che comprende anche la villa dei Grazioli. Anche in Piazza è visibile lo slargo che ha poi dato nome alla contrada.

POMERIGGIO

DI FUOCO

RADIOCRONACA DI UNA PARTITA DI CALCIO

di Giangiacomo Spagnoli

Premessa

I recenti mondiali di calcio hanno anche dato spunto ad alcune riflessioni sulla moralità sportiva generalizzata. I grandi valori dello Sport, come l'insegnamento della disciplina di gruppo, lo spirito di squadra e di servizio, il sacrificio e l'abnegazione collettiva, il rispetto dell'avversario, sono veramente ricercati o il solo imperativo accettabile (soprattutto dai tifosi) è: "vincere o morire??".

Una (esasperata) radiocronaca, intercettata da un solerte radioamatore, in un piccolo (ipotetico) paese del Centroamerica, potrebbe dare una risposta ai nostri dubbi.

RADIOCRONACA

Fischio lungo: sono partiti. Palla ad Hernandez che, calciando disperatamente a destra ed a sinistra, invia prontamente la palla al centro. Questo è l'esordio, gentili ascoltatori, del 2° tempo della partita Rojos – Blancos. Primo tempo: reti inviolate, partita violentissima, spettatori duecentomila, cielo sereno, entusiasmo alle stelle, arbitro cornuto; mi correggo, scusate: arbitro Sig. Limerò da Santa Fè.

Ha la palla, ora, Cecè, che avanza velocissimo verso la porta Rojos. Urla strazianti si levano dalle tribune. Dalla selva di teste, che coprono la gradinata sud, parte una bordata di bottiglie MOLOTOV. Il campo è tutto oscurato dal fumo e dagli scoppi. Cecè avanza ancora. Viene intercettato da Manuel Santana (sganassone – pedata – pugno

sui denti). La palla ora è a Santana che guida Los Rojos al contrattacco. Sulle tribune un boato: i tifosi Blancos cominciano a sparare sui calciatori al grido: "Muerte all'invasor – arriba los Blancos!".

La baraonda intanto, si scatena furante anche in campo.

L'arbitro, sig. Limerò da Santa Fè, è travolto; gli vengono strappati i calzoncini, lo scalpo e la giacchetta nera. Approfittando della confusione, Los Rojos, reagiscono in contropiede. Partono le prime bombe a mano. Sulle tribune i morti sono saliti a sei ed i feriti e sessantaquattro. Palla ad Hermanos Brutal, ala sinistra. (Sberla in mezzo agli occhi – calcio nel basso ventre) Brutal riesce a passare la palla a Fuentes.

Scoppiano sulle tribune i primi colpi di mortaio. Fuentes avanza sempre, ma ecco ostacolarlo il passo Aurelio Numez detto Cica - Cica. Ventotto precisi colpi di mitra lo tolgono definitivamente di mezzo: l'attacco Rojos è in area di rigore. Signori e signore, ora ne vedremo delle belle! - Restano da superare i due terzini Blancos ed il loro portiere. Sotto porta la mischia si accende furante mentre sugli spalti la folla è in delirio. Un poliziotto è stato fatto rotolare dalle gradinate fin sul prato. Ad un venditore di bibite gli sono stati strappati tutti i denti, mentre il direttore dello stadio, Sig. Pedro Manuel Altariba, è stato coperto di benzina ed incendiato. I morti sono saliti a centosette. Che spettacolo ragazzi!!!

Palla da Fuentes a Josè Murillio. Il terzino Blancos, Olè, interviene con diretto al mento, sgambettata

netta, mazzata alla colonna vertebrale. Avanzano i Rojos. Quattro Blancos, appena sopraggiunti, sono spacciati: i superstiti si difendono bene.

Il portiere, colto mentre stava piazzando una mitragliatrice, viene prontamente imbavagliato e legato ai pali.

Sempre denso il polverone sotto porta; la palla non si vede più; si vede bene, invece, Carlos Fuentes pugnolare il piede di Cordoba Minga, terzino sinistro Blancos. Esplodono tre candelotti di dinamite – Nulla di fatto. - Ma ecco, tra il fumo qualcuno si muove; sforbiata, finta mossa, sberla alla trachea: il terzino destro, Olè Dura, si arrende. La porta è vuota, la difesa distrutta. Tira Hermanos: palo. - Il pubblico imbestialisce. Tira Colombos: palo sul grugno spezzatogli da Cecè che è rinvenuto. Il pubblico inferocisce. Tira Santana: Goal. Il pubblico esplode. L'arbitro, Sig. Limerò, è costretto da due tifosi, che tentano di strangolarlo, a fischiare la fine.

Partita interessantissima, gentili ascoltatori e soprattutto densa di alto valore sportivo. Chiudiamo ora la nostra radiocronaca, dandovi il risultato ultimo: ROJOS: uno – BLANCOS: zero.

Arbitro Sig. Limerò da Santa Fè. Spettatori duecentomila. Morti 218. Feriti 2.500. Dispersi 34.

Ci comunicano che, se anche nelle altre città le cose sono andate come qui da noi, probabilmente il campionato è finito oggi.

A risentirci, amici!!

Calendario Liturgico Maderno

OTTOBRE 2014

Inizia il Mese Missionario e della Madonna del Rosario - La S. Messa delle 11.15 viene tolta

1 mercoledì

Ore 20.30 Monastero della Visitazione – Salò “Veglia di preghiera missionaria zonale”

2 giovedì – 3 venerdì – 4 sabato

Visita del Vescovo alle nostre parrocchie e costituzione Unità Pastorale (vedi programma a parte)

5 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Missionario

7 martedì

Ore 20.30 Villanuova Incontro con il Vescovo “Verifica ICFR”

8 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera “Parola di Dio Parola di vita”

9 giovedì

Comunione Ammalati

Ore 20.30 Incontro Animatori e coordinatori Centri di Ascolto

10 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 20.30 Salò Inizio primo corso fidanzati

11 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita del S. Rosario perpetuo

12 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 Chiesa Parr.le Toscolano Incontro zonale gruppo Gerusalemme (genitori e bambini)

Ore 17.00 vespri, Adorazione e Rosario Missionario

14 martedì

Ore 20.45 Campoverde “Adorazione Eucaristica per la vita”

15 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera “Parola di Dio parola di vita”

18 sabato

Ore 20.30 in Cattedrale “Veglia Missionaria Diocesana”

19 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale – Beatificazione del Papa Paolo VI

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Missionario

22 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera “Parola di Dio Parola di vita”

23 giovedì

Centri di Ascolto nelle varie zone

24 venerdì

Centri di Ascolto nelle varie zone

26 domenica – XXX del Tempo Ordinario

Ore 9.30 S. Messa - Giornata di riconoscenza per i collaboratori parrocchiali

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Missionario

29 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera “Parola di Dio Parola di vita”

30 giovedì

Ore 20.30 a Toscolano Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

NOVEMBRE 2014

1 sabato – Solennità di Tutti i Santi

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

2 domenica – Commemorazione di Tutti i Defunti

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

5 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera “Parola di Dio Parola di vita”

6 giovedì

Comunione Ammalati

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero

Ore 20.30 Incontro Animatori e coordinatori Centri di Ascolto

7 venerdì

Comunione Ammalati

8 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita del S. Rosario perpetuo

9 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

11 martedì

Calendario Liturgico Maderno

Ore 20.45 Campoverde "Adorazione Eucaristica per la vita"

12 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

13 giovedì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro zonale spiritualità giovani

16 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

19 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

20 giovedì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero

23 domenica – Cristo Re

Giornata del Seminario

Celebrazioni ad orario festivo

26 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

27 giovedì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero

Centri di Ascolto nelle varie zone

28 venerdì

Centri di Ascolto nelle varie zone

30 domenica – I° di Avvento

Celebrazioni ad orario festivo

Ritiro Adulti Montecastello

Ore 15.00 Oratorio Maderno Incontro zonale Gruppi Nazaret

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

Calendario Liturgico Toscolano

OTTOBRE 2014

Inizia il Mese Missionario e della Madonna del Rosario

1 mercoledì

Ore 20.30 a Salò Monastero della Visitazione Veglia di preghiera Missionaria Zonale

2 giovedì – 3 venerdì – 4 sabato

Visita del Vescovo alle nostre parrocchie e costituzione Unità Pastorale (vedi programma a parte)

5 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

S. Messe ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

7 mercoledì

Ore 20.30 Villanuova Incontro con il Vescovo "Verifica ICFR"

10 venerdì

Ore 20.30 Salò Inizio primo corso fidanzati

12 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 Chiesa Parr.le Toscolano Incontro zonale

Gruppi Gerusalemme (genitori e bambini)

14 martedì

Ore 20.45 Campoverde "Adorazione Eucaristica per la vita"

18 sabato

Ore 20.30 a Brescia in Cattedrale "Veglia Missionaria Diocesana"

19 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale – Beatificazione Papa Paolo VI

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

26 domenica – XXX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

30 giovedì

Comunione Ammalati

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale Toscolano Liturgia

Penitenziale Unità Pastorale

31 venerdì

Comunione Ammalati

NOVEMBRE 2014

1 sabato – Solennità di Tutti i Santi

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

2 domenica – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

6 giovedì

Ore 15.30 a Maderno S. Messa al Cimitero

9 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Giornata di riconoscenza per i collaboratori parrocchiali

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

11 martedì

Ore 20.45 Campoverde "Adorazione Eucaristica per la vita"

13 giovedì

Ore 15.30 a Maderno S. Messa al Cimitero

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro zonale spiritualità giovani

16 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

20 giovedì

Ore 15.30 a Maderno S. Messa al Cimitero

23 domenica – Cristo Re

Giornata del Seminario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

27 giovedì

Comunione Ammalati

Ore 15.30 a Maderno S. Messa al Cimitero

28 venerdì

Comunione Ammalati

30 domenica – I° di Avvento

Ritiro Adulti Montecastello

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 Oratorio Maderno Incontro Zonale Gruppo

Nazaret

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica



Calendario Liturgico Montemaderno

OTTOBRE 2014

Inizia il Mese Missionario e della Madonna del Rosario

1 mercoledì

Ore 20.30 Salò - Monastero della Visitazione "Veglia di preghiera missionaria zonale"

2 giovedì – 3 venerdì – 4 sabato

Visita del Vescovo alle nostre Parrocchie e costituzione Unità Pastorale (vedi programma a parte)

VENGONO SOSPESE LE MESSE DELLA VIGILIA

5 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

7 martedì

Ore 20.30 Villanuova Incontro con il Vescovo "Verifica ICFR"

9 giovedì

Ore 20.30 a Maderno Incontro Animatori Centri di Ascolto

10 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 16.30 S. Messa a Maclino

11 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

12 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 Chiesa Parrocchiale Toscolano Incontro Zonale Gruppo Gerusalemme (genitori e bambini)

14 martedì

Ore 20.45 Campoverde "Adorazione Eucaristica per la vita"

17 venerdì

Ore 16.30 S. Messa a Maclino

18 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

Ore 20.30 a Brescia in Cattedrale "Veglia Missionaria Diocesana"

19 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Giornata del Seminario – Beatificazione Papa Paolo VI

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.30 S. Messa a Vigole (Madonna del Rosario)

24 venerdì

Ore 16.30 S. Messa a Maclino

25 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

26 domenica – XXX del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

30 giovedì

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

31 venerdì

Ore 16.30 S. Messa a Maclino

NOVEMBRE 2014

1 sabato – Solennità di Tutti i Santi

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

2 domenica – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

6 giovedì

Ore 20.30 Incontro Animatori Centri di Ascolto

7 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 16.30 S. Messa a Maclino

8 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

9 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Giornata di riconoscenza per i collaboratori parrocchiali

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

11 martedì

Ore 20.45 Campoverde "Adorazione Eucaristica per la vita"

13 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro zonale spiritualità giovani

14 venerdì

Ore 16.30 S. Messa a Maclino

15 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

16 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

21 venerdì

Ore 16.30 S. Messa a Maclino

22 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

23 domenica – Cristo Re

Giornata del Seminario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

28 venerdì

Ore 16.30 S. Messa a Maclino

Ore 20.30 Centri di Ascolto nelle varie zone

29 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

30 domenica – I° di Avvento

Ritiro Adulti Montecastello

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 in Oratorio Maderno Incontro zonale Gruppi

Nazaret

Calendario Liturgico Gaino

OTTOBRE 2014

Inizia il Mese Missionario e della Madonna del Rosario

1 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 a Salò Monastero della Visitazione "Veglia di preghiera missionaria zonale"

2 giovedì – 3 venerdì – 4 sabato

Visita del Vescovo alle nostre Parrocchie e costituzione Unità Pastorale (vedi programma a parte)

VENGONO SOSPESE LE MESSE DELLA VIGILIA

5 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

7 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 Villanuova Visita del Vescovo "Verifica ICFR"

11 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

12 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 Chiesa Parr.le Toscolano Incontro zonale gruppo Gerusalemme (genitori e bambini)

14 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.45 Campoverde "Adorazione Eucaristica per la vita"

18 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 a Brescia in Cattedrale "Veglia Missionaria Diocesana"

19 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale – Beatificazione Papa Paolo VI

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

21 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

25 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

26 domenica – XXX del Tempo Ordinario

Giornata di riconoscenza per i collaboratori parrocchiali

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

30 giovedì

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

NOVEMBRE 2014

1 sabato – Solennità di Tutti i Santi

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

2 domenica – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

4 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

8 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

9 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

(Sospesa la Messa ore 11.00)

Ore 15.00 S. Messa e processione Cimitero

11 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.45 Campoverde "Adorazione Eucaristica per la vita"

13 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro Zonale spiritualità giovani

15 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

16 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. messa in Parrocchia

18 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

22 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

23 domenica – Cristo Re

Giornata del Seminario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

25 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

29 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

30 domenica – I° di Avvento

Ritiro Adulti Montecastello

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 Oratorio Maderno Incontro zonale Gruppi Nazaret



Calendario Liturgico Cecina

OTTOBRE 2014

Inizia il Mese Missionario e della Madonna del Rosario

1 mercoledì

Ore 20.30 Salò - Monastero della Visitazione "Veglia di preghiera Missionaria Zonale"

2 giovedì – 3 venerdì – 4 sabato

Visita del Vescovo alle nostre Parrocchie e costituzione Unità Pastorale (vedi programma a parte)

VENGONO SOSPESE LE MESSE DELLA VIGILIA

5 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

7 martedì

Ore 20.30 Villanuova - Incontro con il Vescovo "Verifica ICFR"

8 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

9 giovedì

Ore 20.00 Recita S. Rosario

10 venerdì

Ore 20.00 Recita S. Rosario

11 sabato

Ore 20.00 S. Messa della Vigilia Solennità Madonna del Rosario

12 domenica – Solennità Madonna del Rosario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia "Madonna del Rosario"

Ore 15.00 Chiesa Parr.le Toscolano Incontro Zonale gruppo Gerusalemme (genitori e bambini)

14 martedì

Ore 20.45 Campoverde "Adorazione Eucaristica per la vita"

15 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

18 sabato

Ore 20.30 a Brescia in Cattedrale "veglia Missionaria Diocesana"

19 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria mondiale – Beatificazione Papa Paolo VI

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

22 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

26 domenica – XXX del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

29 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

30 giovedì

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

NOVEMBRE 2014

1 sabato – Solennità di Tutti i Santi

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

2 domenica – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

5 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

9 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Giornata di riconoscenza per i collaboratori parrocchiali

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

11 martedì

Ore 20.45 Campoverde "Adorazione Eucaristica per la vita"

12 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

13 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro zonale spiritualità giovani

16 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

19 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

23 domenica – Cristo Re, Giornata del seminario

(vedi gli altri calendari)

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

26 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

30 domenica – I° di Avvento

Ritiro Adulti Montecastello

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 Oratorio Maderno Incontro Zonale gruppi Nazaret

NUMERI TELEFONICI UTILI

Canonica Maderno Cell. 335.6756810
0365.641.336

Canonica Toscolano 0365.641.236

Canonica Fasano Cell. 338.3206827
0365.540.969

Curato Oratorio Maderno 0365.641.196
Oratorio Toscolano 0365.641.378

Don Amato Bombardieri 0365.541.367
Don Palmiro Crotti 333.4655129
Don Armando Scarpetta 0365.548371

Istituto Piamarta 0365.641.101
Casa di Riposo 0365.641.036
Municipio 0365.546.011
Scuola Elementare 0365.641.194
Scuola Media 0365.641.308
Scuola Materna Toscolano 0365.510.226

Scuola Materna Maderno 0365.642.569
Scuola Materna Gaino 0365.641.095
Scuola Materna Cecina 0365.643.158

Ospedale di Gavardo 0365.3781
Ospedale di Desenzano 030.91451

ASL Brescia 800.208755

Casa di cura Villa Gemma 0365.298.000
Casa di cura Villa Barbarano 0365.298.300
Guardia Medica 0365.296466
Farmacia Maderno 0365.641.040
Farmacia Toscolano 0365.641.141

Carabinieri Maderno 0365.641.156
Polizia Locale (Vigili) 0365.540.610
Polizia Locale (Vigili) cellulare 335.570.853.8
Volontari del Garda 0365.436.33
Carabinieri 112
Ambulanza 118
Vigili del fuoco 115